



Comune di Cavalese

CAVALESE

numero 2_dicembre 2024

IN QUESTO NUMERO

- _Attenti alle truffe!
- _Un nuovo polo sociale
- _Sport, operazione rinascita
- _Una famiglia, tre continenti

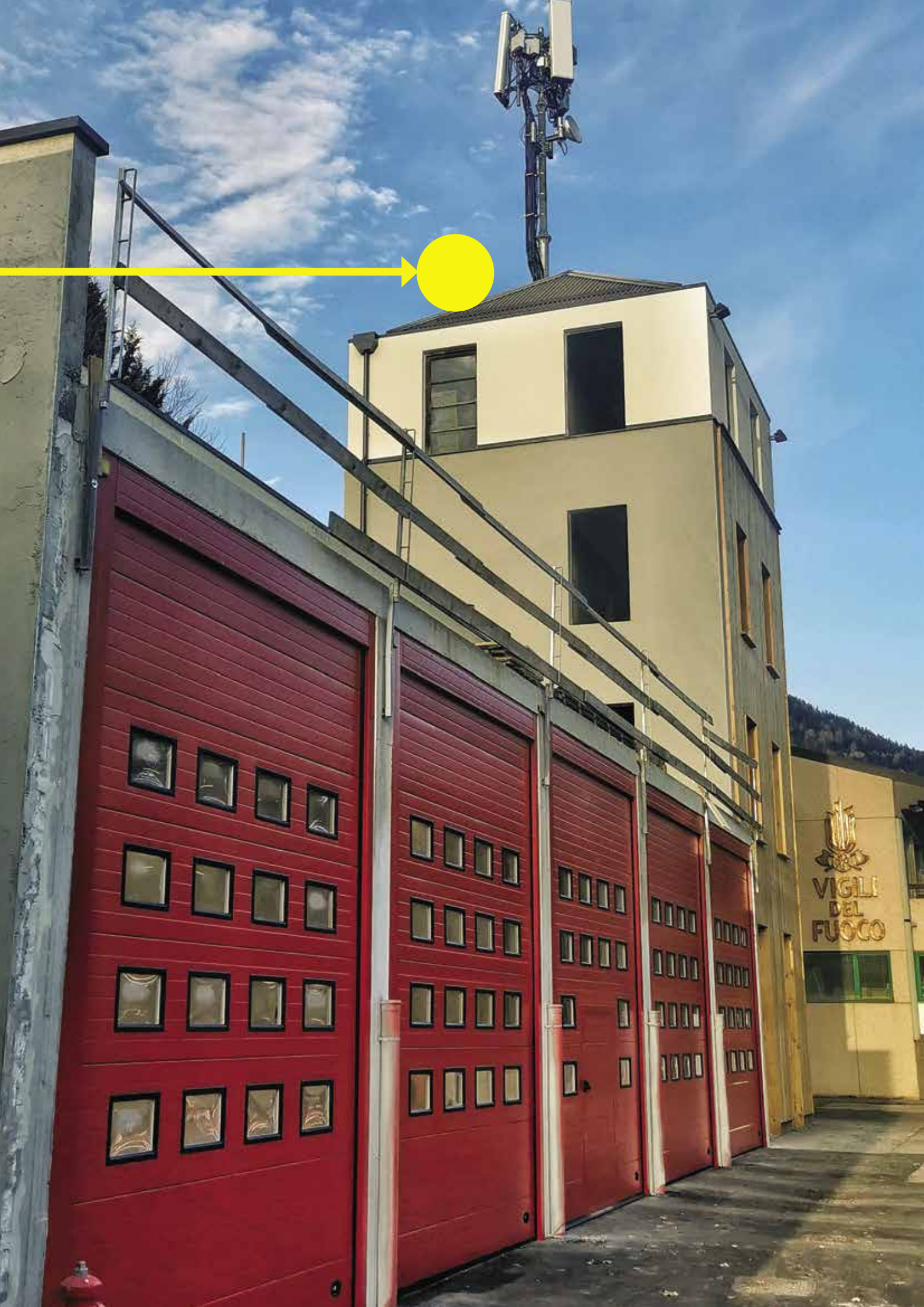


foto: Yeti Studio

postatarget
creative

P.A.L./0212/2023

Posteitaliane



TRA PRESENTE E FUTURO

Carissime concittadine e carissimi concittadini,



L'ultima stagione estiva è stata positiva in termini di presenze, ma ha altresì messo in luce come il meteo, condizionato dai cambiamenti climatici, e il carovita abbiano ripercussioni anche sul turismo. La capacità di spesa delle famiglie è significativamente calata e questo lo notiamo sia negli ospiti che con-

tinuano a scegliere Cavalese come meta per le loro vacanze, sia nella quotidianità del nostro paese. Ribadisco che le porte del municipio sono aperte per ascoltare ed eventualmente indirizzare tutti coloro che stanno vivendo una difficoltà. Ci tengo però a dire anche che è proprio in momenti come questi che dobbiamo riscoprirci comunità, aprendo gli occhi sui nostri vicini per cogliere segnali di disagio, solitudine o povertà. È importante mantenere viva quella solidarietà che da sempre muove il nostro paese.

Non per niente Trento, e con la città anche l'intera provincia, quest'anno è Capitale europea del volontariato, un riconoscimento che deve essere occasione di riflessione sul ruolo della gratuità e delle relazioni. E a proposito di relazioni, è con orgoglio che l'Amministrazione ha sostenuto quest'anno diverse importanti iniziative di apertura verso l'esterno, con i gemellaggi e le collaborazioni con Viserba/Rimini tramite il Gruppo Alpini Cavalese, con Nardò con l'Associazione Carabinieri e con Golfo Aranci con il Coro Stelune. Positivo anche il "gemellaggio" turistico con Parma, alla quale abbiamo donato l'albero di Natale 2024.

Relazioni non solo geografiche, ma anche intergenerazionali: come leggerete nelle prossime pagine, il Comune ha vinto il bando Caritro "Welfare a km0", ottenendo un finanziamento di quasi 200.000 euro per un progetto sociale che mira a far incontrare giovani, anziani, territorio e disabilità. L'iniziativa è stata seguita dall'assessora **Carla Vargiu** e dalla consigliera **Federica Simoni**, che ringrazio per l'impegno.

Sono convinto che una comunità si basi soprattutto sulle relazioni umane: per questo ringrazio tutti i cittadini che approfittano degli incontri settimanali con la popolazione, sia a Cavalese che a Masi, per portare alla mia attenzione problemi personali e collettivi. È anche da queste segnalazioni che possiamo contribuire a migliorare, nelle piccole e nelle grandi cose, il paese.

Per costruire e arricchire queste relazioni sono importanti anche i luoghi. Cavalese ha diversi punti di aggregazione. Tra questi, oltre alla biblioteca comunale, c'è sicuramente anche il Museo d'Arte Contemporanea: l'arrivo di **Elsa Barbieri** ha portato nuovo entusiasmo e tante novità. Il grazie dell'Amministrazione e della comunità va ovviamente a **Elio**

Vanzo, che ha tenuto vivo questo centro culturale per ben 17 anni.

Le relazioni sono anche quelle interne all'Amministrazione. Constatato con piacere che il clima in Consiglio comunale, pur nella diversità di vedute su alcuni temi, è sempre stato positivo e basato sul rispetto reciproco. Questo è anche merito del presidente del Consiglio, **Raffaele Vanzo**, persona equilibrata e moderata che sta svolgendo al meglio il suo importante ruolo di mediatore.

Concludo con un veloce aggiornamento sui lavori pubblici. Il progetto esecutivo del nuovo teatro sta per andare in gara: non vediamo l'ora di vedere l'avvio dei lavori, previsto in primavera. Grazie a un'operazione di conciliazione con l'impresa aggiudicatrice, si sono sciolti anche gli ultimi nodi per l'avvio del cantiere delle scuole elementari. A Masi proseguono i lavori per la metanizzazione della frazione: i cittadini potranno allacciarsi alla rete del gas entro l'estate 2025. È stato anche approvato il progetto di sviluppo della zona artigianale della Podera.

Sono stati avviati i lavori di riqualificazione del municipio: il progetto prevede il rifacimento del tetto, dei serramenti e dei servizi igienici, per un totale di oltre 800.000 euro, 500.000 dei quali coperti da un finanziamento PAT.

Il cronoprogramma del cantiere Prà dei Tini è in linea con quanto preventivato, grazie al lavoro di aziende esperte e professionali. Nelle prossime pagine troverete un approfondimento sulla nuova stazione e sul parcheggio interrato da 140 posti auto.

Per quanto riguarda l'edificio Ex Poste, ci auguravamo che l'operazione di acquisizione fosse più veloce, ma la trattativa continua e contiamo di concluderla. Per quanto riguarda l'ospedale, la Provincia ha avviato un percorso di partecipazione per individuare il luogo dove costruire la nuova struttura. È positivo che si sia invertita la modalità precedente, privilegiando un dialogo che parte dal basso, ma ribadisco che, come Amministrazione, rimaniamo coerenti con la nostra linea di ricostruire in adiacenza all'attuale edificio.

Sono ormai prossimi alla conclusione i lavori alla caserma dei Vigili del Fuoco Volontari, sede del Corpo di Cavalese e del Distretto di Fiemme. La riqualificazione dell'edificio, di proprietà della Comunità Territoriale, è stata finanziata dalla Cassa Antincendi PAT e dal Comune di Cavalese.

Nel consiglio dell'11 novembre è stata approvata in via definitiva la variante al Prg, che sicuramente darà impulso all'economia turistica e al recupero del centro storico, rigenerando lo stesso con norme più agili e sburocratizzando i processi. Ringrazio per l'impegno e la celerità l'ing. **Francesca Gherardi**, l'ing. **Daniela Rossi** dell'ufficio tecnico comunale e l'ufficio urbanistica provinciale.

Vi saluto augurandovi un sereno Natale e un felice 2025: che queste festività siano ricche di quelle relazioni positive, solidali e reciprocamente arricchenti che costruiscono da secoli la nostra comunità.

Sergio Finato - Sindaco di Cavalese

SOMMARIO

3 Saluto del sindaco	20 Amicizie corali	38 Marcialonga 2025 Dalla pista ai banchi di scuola
5 Libertà e rispetto	21 Lugarà e Gilmozzi vanno in pensione	40 Afroditelo e AMO Festival 2024
6 Cascata, Pieve, Montebello: tre parchi in cui credere	22 800 cavalesani scodinzolanti	41 Illegibile? Macchè è leggibilissimo. ION, un nuovo orizzante
8 Attenti alle truffe	24 Una vita a fianco delle donne	42 Notizie dal Gruppo Alpini
10 Sport, operazione rinascita	26 Una famiglia, tre continenti	44 Corde Locali Singers, il nuovo coro di Fiemme
12 Aprite quel portone!	28 Una biblioteca per ogni stagione	45 Messaggio importante per le nuove generazioni
14 Giovani con le mani in pasta	30 GOLD - Mostra - Museo arte contemporanea Cavalesse	46 Le foglie
15 Ampliata la cucina della mensa. Attestato di benemeranza al Cavalier Selle	32 UTETD, aumentano gli uomini	47 Info
17 Nuovo centro intermodale, non solo un'autostazione	33 I giochi siamo noi. Fiemme si prepara a brillare	
18 Candele luminose per l'atmosfera natalizia	34 Stagione teatrale di Fiemme	
19 Il maglio dei fabbri Settili torna sul Rio Gambis	35 Musica, Maestro!	
	36 Storie di caccia	



LIBERTÀ E RISPETTO



Mi sono spesso domandato quale sia il limite della nostra libertà individuale, da giovane durante il mio percorso scolastico, ma poi anche da adulto nella vita di tutti i giorni. E ragionando su questo aspetto essenziale della nostra esistenza ho cercato di trovare una risposta. Questo perché

spesso ci troviamo di fronte a prevaricazioni (piccole o grandi che siano) rispetto alla nostra persona, sia come singoli individui sia in quanto facenti parte dell'umanità intera. Come singoli, dai rapporti personali al lavoro per passare alla quotidianità quanta prepotenza, ostilità e ingiustizie dobbiamo subire; a livello globale conflitti armati, crimini di guerra e abusi vari ci rendono evidente come la libertà possa essere facilmente calpestata da chicchessia solo perché ritiene e si sente in potere di farlo.

Il pensiero storico in merito ha avuto una lenta ma inevitabile evoluzione: dall'antichità dove la libertà era prerogativa e privilegio per pochi, si è passati attraverso le varie vicissitudini del Medioevo, per poi produrre durante il Rinascimento e l'Illuminismo un forte progresso del concetto, fino ad arrivare ai giorni nostri dove è stato esportato ed adattato (ove possibile) a molti ambiti, diritto fondamentale con nuovi significati e dimensioni. Ciononostante, i recenti avvenimenti internazionali hanno vanificato ciò che la storia ci ha insegnato, dimenticando in maniera colpevole gli sforzi di secoli di sviluppo del pensiero e gli errori commessi. Per restare nel nostro piccolo, proprio ripensando a questa importante evoluzione sono dell'idea che la libertà di ognuno abbia un ben preciso limite, che corrisponde al momento esatto in cui interferisce con quella dell'altro. Quindi, il concetto di libertà si intreccia fortemente con quello di rispetto ed entrambi formano due facce della stessa medaglia: infatti, il rispetto im-

plica il riconoscimento delle libertà e dei diritti altrui, senza l'invasione di spazi non di nostra competenza, principio che consente di mantenere un certo (seppur delicato) equilibrio nelle relazioni personali e sociali.

Non sempre si è capaci di rispettare questo limite e passare da una normale dialettica o da una più che lecita manifestazione di disaccordo a un giudizio sommario rispetto all'operato altrui, condito magari da insinuazioni, commenti sarcastici oppure da cattiveria gratuita, risulta molto facile, soprattutto nell'epoca dei social che non sono il male assoluto in sé, ma che consentono (spesso nell'anonimato) di prodursi in invettive e denigrazioni senza motivo apparente. In particolare, mi preme sottolineare come risulti importante per chi ricopre ruoli di responsabilità, anche amministrativa e politica, tenere presente questo aspetto delle relazioni, che da collaborative e costruttive si possono trasformare in offensive e irriverenti. Il sapersi rapportare correttamente con le persone in maniera tale da non interferire con la libertà altrui presuppone quindi il rispetto dell'altro, in primis come persona; e anche se il ruolo ricoperto e le relative azioni possono essere oggetto di confronto o di considerazioni, non si deve mai oltrepassare il limite, al fine di consentire la gestione in serenità dell'attività svolta, per il bene di tutti.

Con l'auspicio che l'anno nuovo porti miti consigli e il rispetto che tutti meritiamo, formulo a voi e alle vostre famiglie i più sinceri auguri per un 2025 sereno e ricco di salute, da trascorrere accanto ai vostri cari.

Raffaele Vanzo
presidentedelconsiglio@comunecavalese.it

CAVALESE

Cascata, Pieve, Montebello: tre parchi in cui credere

Beatrice Calamari, assessora

Cavalese cambia la sua narrazione. È il risultato di un'azione dell'Amministrazione comunale che ha voluto valorizzare l'identità delle sue aree verdi e ricreative. Al centro dell'attenzione sono i tre parchi di Cavalese: quello della Cascata, quello della Pieve e quello di Montebello.

Il più conosciuto è sempre stato il Parco della Pieve. Fra l'altro, molti turisti ancora oggi scelgono di soggiornare a Cavalese proprio grazie alla sua presenza.

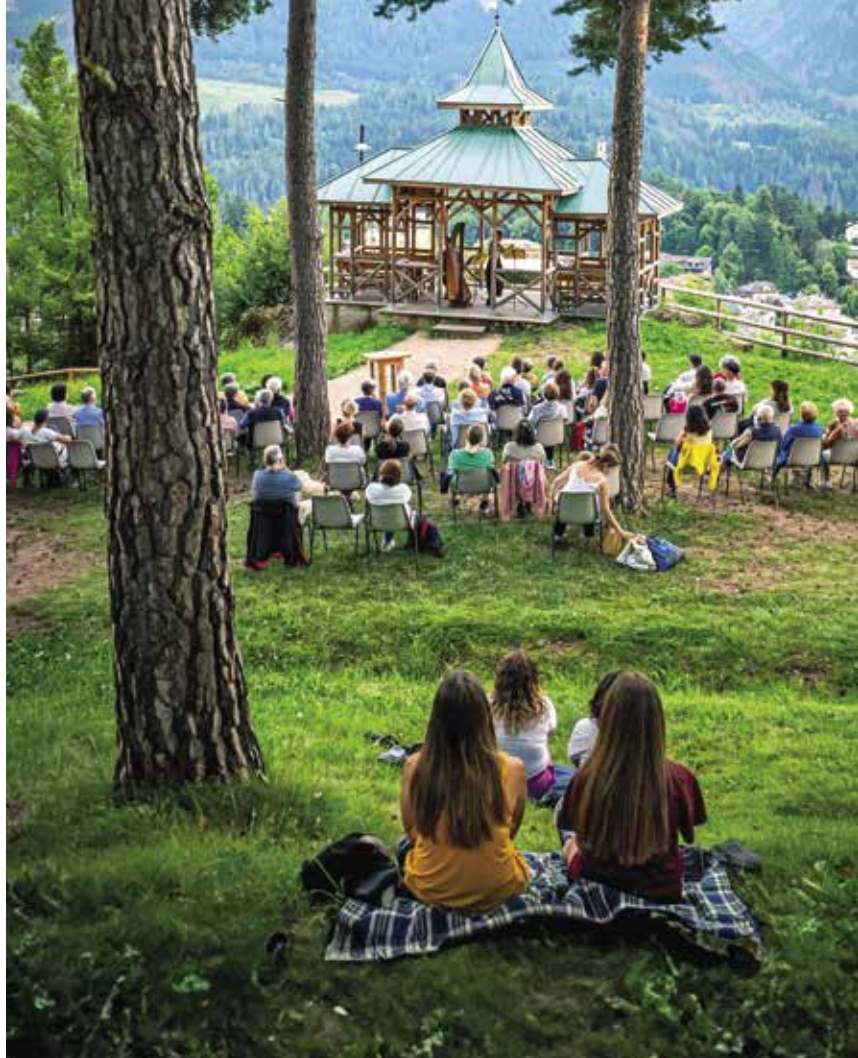
Riqualficando le zone verdi della Cascata e di Montebello, potremmo scrivere tranquillamente nel nostro "biglietto da visita" che Cavalese è distesa fra tre parchi. La narrazione della nostra località potrà cambiare anche su Wikipedia.

Cosa sono i parchi? Sono terreni di una certa estensione destinati a svago e passeggio, con alberi ornamentali, vasti prati o giardini, spesso ornati con fontane, attrezzature ricreative o sportive. Ma è chiaro che i parchi possono essere chiamati tali solo se gli si dedica la giusta attenzione.

A Cavalese il Parco storico della Pieve resta il più importante, ma possiamo contare sull'attrattiva di altri due parchi, grazie al lavoro di riqualificazione messo in opera durante questi ultimi 4 anni.

Oltre al nostro Parco storico e artistico, ci sono un Parco panoramico con una curiosità architettonica come la Pagoda e un Parco dedicato a una meraviglia naturale, la cascata.

Tutti hanno vocazioni sportive: mountain bike, trekking e arrampicata al Parco di Montebello; tennis, basket e calcio al Parco della Pieve (oltre allo sci e al pattinaggio su ghiaccio nelle adiacenze); trekking e bici al Parco della Cascata, grazie alla presenza della Ciclabile delle Dolomiti. Tutti hanno fontane o fontanelle e gradevoli luoghi di sosta.



Lavori al Parco storico della Pieve

Prima di tutto la salute. La riqualifica del Parco storico della Pieve, infatti, è partita con un'azione di risanamento dei tigli secolari, per poi dedicarsi allo studio di una segnaletica interna e al progetto di sistemazione della sentieristica che partirà a breve. In questi anni il Comune di Cavalese ha destinato a questo Parco circa mezzo milione di euro.

La sua vocazione ricreativa è stata valorizzata con un nuovo campo di basket e un nuovo tappeto sintetico del campo di calcio. Mentre le nuove segnaletiche valorizzeranno l'identità del luogo, indicando i siti di interesse storico e artistico, il Comune lo riqualificherà sistemando le stradine, i canali di scolo delle acque (per evitare la formazione di grandi pozzanghere che d'estate infastidiscono e d'inverno formano lastre di ghiaccio). Sorgeranno alcune aiuole e ai suoi margini saranno installate nuove staccionate di protezione.

Il sentiero dietro al tennis negli anni è stato eroso dagli agenti atmosferici ed è per questo che ora le sue panchine sono alte e scomode. Con la nuova ghiaia i percorsi saranno certamente più ordinati e fruibili.

Anche l'illuminazione del Parco sta cambiando con il posizionamento di nuovi lampioni led.

Tutti i lavori sono stati concordati con la Magnifica Comunità di Fiemme e con la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.



Il ripristino del Parco della Cascata

Dopo il recupero della Segheria Veneziana e dell'area circostante, un cantiere ha interessato il Parco della Cascata di Cavalese. I lavori del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento, hanno donato un nuovo aspetto all'area che circonda una fra le più visitate meraviglie naturali del Trentino.

I nuovi arredi, anche destinati a diversamente abili, il posizionamento delle staccionate, il rifacimento di sentieri e stradine, la messa a dimora di alberi, l'illuminazione, la nuova fontanella e il posizionamento di altalene per i bimbi hanno creato un luogo accogliente dove trascorrere momenti di relax.

La riqualifica del Parco di Montebello

Dopo la riqualifica dell'area Montebello-via Colle degli Alpini con la sistemazione della strada forestale, le potature, l'installazione di staccionate e di chaise longue di legno e di una fontanella, è stata ricostruita una Pagoda completamente fedele alla struttura originale. Nell'area della Lucianella sono state installate panchine panoramiche ed è stata ricostruita la scalinata di accesso per la sicurezza dei visitatori. Non è tutto. L'area è interessata dai lavori di recupero dei muretti a secco a opera del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia di Trento.

Giardini e giochi

Un'aiuola fra due strade si è trasformata in un giardino del meli di fronte all'istituto d'istruzione "La Rosa Bianca". Qui il posizionamento della fontana in corten è stato apprezzato da molti.

Nell'area verde dei Dossi è stata recuperata la fontana kneipp che stava affondando nel fango. Intorno sono state messe a dimora conifere di pregio ornamentale. Inoltre, davanti al campo di calcio dei Dossi è stato installato un gioco che invita ad arrampicarsi. Qui, per i bimbi più piccoli saranno installati anche giochi di nuova generazione. Sono l'evoluzione dei giochi a molla. I bambini dondolano salendo su una piattaforma tonda che permette di muovere tutti i muscoli del corpo.

In questi ultimi anni, anche il giardinetto del Palazzo della Magnifica è stato riordinato con nuovi arredi, un'aiuola di rose e il pavimento drenante.

Nuovi arredi sono stati posizionati anche nel giardino "Emma March".

Il progetto di riqualifica delle aree verdi in quattro anni ha prodotto diversi risultati. Altri lavori saranno eseguiti la prossima primavera.

Tutto questo è stato possibile grazie al lavoro di tanti, a partire dall'Ufficio Foreste, dall'Ufficio Tecnico, dalla Ragioneria, dal Servizio Energia, dalla Giardiniera e dalla Squadra operai del Comune di Cavalese.

Attenti alle truffe

I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI CAVALESE, CHE HANNO RICEVUTO 80 DENUNCE DALL'INIZIO DELL'ANNO, CI METTONO IN GUARDIA E SPIEGANO COME EVITARE DI ESSERE RAGGIATI.

Arma dei Carabinieri - Stazione di Cavalese e assessore Alessandro Zorzi



Nelle giornate sempre più fredde che scivolano verso dicembre il pensiero vaga ormai su Natale, l'agognata vacanza dal tran-tran quotidiano. Chi non va in vacanza, ma diviene anzi più attivo in questo periodo, è il truffatore, avvertono i Carabinieri della Compagnia di Cavalese.

Il nostro piccolo angolo di paradiso, infatti, magari risparmiato da fatti violenti in materia di cronaca, è un teatro molto attivo sotto il profilo delle truffe, specialmente quelle commesse attraverso i sistemi informatici.

Il Trentino sta riscontrando un aumento costante di questi reati, e la stessa Cavalese, con più di ottanta casi denunciati da inizio anno, contribuisce alle statistiche. Le truffe più comuni? Quelle portate avanti attraverso il cellulare o il computer, magari ai danni di persone che hanno meno dimestichezza con il tramite tecnologico. Il meccanismo è rodato, efficiente ed efficace, data la difficoltà nel perseguire questo genere di reati. La vittima viene adescata, di solito con messaggi sul telefono o con email, e in buona fede magari è lei stessa a contattare il truffatore per chiedere informazioni. Segue un contatto telefonico e spesso la persona al telefono è disponibile, professionale, magari autorevole. Da lì iniziano i pagamenti su un conto corrente estero, e il gioco è fatto.

Le menzogne raccontate variano: può essere il classico messaggio sul cellulare, magari mandato ai parenti, che, con un numero diverso, si spaccia per il figlio o il nipote, dicendo di avere problemi, anche seri, come di essersi perso, di aver fatto un incidente, di essere stato fermato dalle forze dell'ordine, e di avere bisogno di una ricarica di 50 o 100 euro per poter chiamare a casa e chiedere aiuto. La preoccupazione acceca e il truffatore ottiene il suo bottino, spillando denaro ai parenti preoccupati.

Sempre in voga, dati i prossimi acquisti per le feste, sono poi i messaggi per le finte consegne di pacchi mai

ordinati, con link magari rinvianti a pagine di corrieri, che chiedono contatti personali, richiamano, chiedono bonifici per spedizioni urgenti.

Le email di phishing, così chiamato il metodo che consente di sottrarre dati personali alle persone accreditandosi falsamente come ente legittimo, sono un'altra ricorrenza. Possono essere messaggi che si spacciano per comunicazioni ufficiali della nostra filiale di fiducia e che richiedono, magari, di rinnovare le password di accesso. Questi dati possono poi essere utilizzati per compiere operazioni bancarie senza il nostro consenso e stornare denaro su conti esteri.

Un discorso a parte sono le truffe in materia di investimenti. La voglia di assicurare un futuro ai figli a volte spinge giustamente i parenti a cercare mezzi per far fruttare i risparmi di famiglia. Spesso ci si addentra su siti che promettono consulenze e ritorni sicuri, ci si spinge a contattare numeri verdi, lasciare i propri dati. I truffatori, sempre all'erta per un'altra preda, chiamano e spiegano delle possibilità fantastiche che si hanno affidando a loro i risparmi di una vita, di quanto può fruttare il sudore speso in ore di lavoro e giornate senza riposo, se affidato alle loro mani.

Tutte menzogne ovviamente. Iniziati i versamenti, di solito sulla base di un accordo verbale, senza alcun genere di contratto di servizi, la truffa può continuare per mesi, a volte per anni. Il truffatore continuerà a dirci che l'investimento sta andando bene, che per massimizzare i profitti bisogna investire ancora, incentivando la vittima anche a raccogliere soldi dai parenti per riversare tutto in questa "occasione". Alla fine, disillusi e magari stanchi di attendere questi favolosi dividendi, cercheremo di riavere il nostro denaro, ma i truffatori continueranno a sottrarcene dicendo che per sbloccare quanto investito servono ulteriori versamenti. Ancora, conti correnti esteri, denaro contante. Con questo metodo si sono consumate truffe in queste valli che hanno raggiunto importi anche per 50.000,00 euro.



Infine, avverte l'Arma, comune per tutte le feste sono le truffe d'affitto, specie nelle località turistiche. Di solito tutto parte da un profilo fasullo realizzato su siti internet per reclamizzare presunte case, appartamenti o baidette in affitto. Il profilo sembra legittimo dall'esterno. Le foto coincidono con le immagini di google maps prontamente reperibili in rete, perché spesso sono prese sul territorio. Gli interni, invece, di solito sono di fantasia. È la vittima stessa che visita il sito, attratta dalla possibilità di passare le ferie in città o anche qua in valle. Di solito il truffatore replica con una mail in cui rappresenta le necessità di ottenere un anticipo per bloccare la prenotazione della casa, la vittima ottempera e giunta sul posto il giorno prefissato si accorge che la casa è già occupata, spesso da residenti da una vita, che non hanno intenzione di condividerla e non l'hanno mai fatto. I militari non hanno soluzioni semplici, ma nel dubbio, prima di fare qualche gesto avventato, passate in caserma da loro. Sono aperti alla ricezione pubblico tutti i giorni dalle 08.00 alle 20.00. Non riuscite ad andare? La **Compagnia Carabinieri di Cavalese** risponde al numero telefonico **0462 248700**. Chiamate, loro rispondono sempre.



In ottica preventiva, i Carabinieri danno alcuni consigli:

- PRESTARE MOLTA ATTENZIONE ALLE OFFERTE TROPPO VANTAGGIOSE NEI VARI SITI DI VENDITA
- NON INVIARE COPIE DEI PROPRI DOCUMENTI AD ESTRANEI
- NON FORNIRE CODICI IBAN E PASSWORD AD ESTRANEI
- NON APRIRE LINK DI DUBBIA PROVENIENZA
- TENERE MONITORATO IL PROPRIO CONTO BANCARIO
- NON ACCETTARE RICHIESTE TELEFONICHE DI DENARO DA AVVOCATI, CARABINIERI E ALTRE FIGURE ISTITUZIONALI PER UN IMPROVVISO INCIDENTE DI UN FAMILIARE E/O ALTRE RAGIONI - NON DARE MAI CONFIDENZA AL TELEFONO
- PRESTARE ATTENZIONE A PROPOSTE DI INVESTIMENTO SULLA CRIPTO VALUTA (BITCOIN) - FARSI CONSIGLIARE DA ESPERTI FIDATI
- BENEFICENZA: SAREBBE BUONA COSA PERCORRERE CANALI CONOSCIUTI O CERTIFICATI
- EVITARE DI DARE CORDA SUI SOCIAL AD AVVENENTI RAGAZZE/ SIGNORE SCONOSCIUTE
- DIFFIDATE DELLE APPARENZE: DISTINTI, SORRISO CORDIALE, MASSIMA DISPONIBILITÀ, I TRUFFATORI SI PRESENTANO CON UN ASPETTO TRANQUILLIZZANTE, IDEALE PER CONQUISTARE LA VOSTRA SIMPATIA
- NON FARE ENTRARE IN CASA SCONOSCIUTI, FUNZIONARI DEL COMUNE O DELLE POSTE, INCARICATI DELL'INPS O DELL'INAIL, TECNICI DEL GAS: NON COMPETE A LORO LA RISCOSSIONE DI BOLLETTE O IL CONTROLLO DEI PAGAMENTI - IN CASO DI DUBBIO CONTATTARE IL 112
- IN CASO DI AFFITTO DI APPARTAMENTI ACCERTARSI DELLA PRESENZA DEL CODICE CIPAT - VERIFICA DELLA VERIDICITÀ.

Sport, operazione rinascita

Alessandro Zorzi, assessore

Hockey, pattinaggio su ghiaccio, nuoto, basket, calcio, atletica, tennis. Sette sport da sostenere concretamente, a partire dalla “casa” che li ospita.

L'amministrazione **Finato** fino ad oggi ha destinato ingenti risorse economiche per la riqualifica delle strutture sportive, alcune delle quali prive di investimenti e manutenzione da molto tempo.

Questi interventi, anche grazie alla fertile collaborazione delle associazioni del territorio, sono mirati al miglioramento della qualità e della sostenibilità degli spazi dedicati alla pratica delle attività sportive. L'Amministrazione comunale di Cavalese crede molto in questo percorso di riqualificazione, in quanto lo sport è fattore di aggregazione e socializzazione per ragazze e i ragazzi di ogni età. In questo progetto rientra la riqualificazione del Campetto dell'oratorio “Monsorno Orlando”, all'interno del Parco della Pieve. Qui sono stati investiti circa 150.000 euro per la sostituzione del manto sintetico del campo da calcio e per il rifacimento totale del campo da basket, con la realizzazione del nuovo rettangolo di gioco, adattandolo alle misure previste per la pratica dello stesso. La riqualificazione terminerà con la sostituzione, ad opera degli operai comunali, di pali, panchine e reti di recinzione: con questo intervento conclusivo la struttura sarà totalmente nuova.

Un altro importante investimento riguarda il Campo sportivo in località Dossi. Grazie all'impegno di US Cermis e ASD Fiemme Casse Rurali, la Provincia di Trento contribuirà con circa 800.000 euro. A questa somma vanno aggiunti gli interventi del Comune di Cavalese per circa 350.000 euro e del Comune di Ville di Fiemme per altri 100.000 euro. Questi fondi permettono il rifacimento di tutta la pista di atletica leggera (il manto sarà posato in primavera), la sostituzione dell'impianto di illuminazione con un sistema a led (prevista nel corso dell'autunno) e il rifacimento totale della tribuna (in primavera).

C'è attenzione anche per il Campo sportivo di Masi. Oltre

Dopo gli investimenti per il Campo da basket, il Campetto dell'Oratorio, la Pista di atletica con le tribune dei Dossi, il Comune di Cavalese lavora per riqualificare lo Stadio del Ghiaccio e il Centro Acquatico, con uno sguardo anche al rinnovamento del tennis. La sostenibilità delle strutture è al centro di ogni intervento.

allo studio della nuova illuminazione led, è stato acquistato un robot per il taglio del manto erboso.

Per quanto riguarda il Centro acquatico, il Comune di Cavalese sta investendo circa 160.000 euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio, così da rendere la struttura efficiente e sostenibile. C'è inoltre il progetto di chiedere un contributo al GSE (Gestore Servizi Energetici), che permetterebbe di avviare anche la sostituzione dell'impianto di illuminazione interno con nuovi fari a led a risparmio energetico.

Per il prossimo futuro sono in programma diversi interventi. Sul tavolo di lavoro c'è il rifacimento della copertura dello Stadio del ghiaccio, ormai in situazione di deterioramento: l'intervento si aggira su un totale di spesa pari a 1.200.000 euro e sarà il punto di partenza di una riqualificazione energetica che punta a ridurre il consumo attuale di questa struttura altamente energivora. Negli anni scorsi l'Amministrazione, assieme a Sagis, ha già provveduto a sostituire l'impianto audio dello Stadio del ghiaccio: spettatori e utenti avranno sicuramente notato il miglioramento dell'acustica.

Il Comune di Cavalese, anche grazie alla collaborazione con il Circolo Tennis Cavalese, sta ragionando sulla possibile riqualificazione dei campi da tennis all'interno del bellissimo Parco della Pieve, con la sistemazione delle recinzioni e della tribuna. Il progetto sarebbe anche quello di lavorare alla destagionalizzazione di questo sport nel nostro paese.

Diversi lavori sono stati eseguiti, altri sono in corso d'opera, alcuni sono sui tavoli di progettazione e altri ancora, per ora, solo analizzati. Un filo conduttore li unisce tutti: ognuno di questi interventi è a favore e a disposizione di tutta la popolazione di Cavalese e Masi e delle associazioni sportive del nostro Comune, con l'obiettivo di promuovere lo sport e lo stare assieme, nel nome della sostenibilità e del benessere, individuale e sociale, della nostra comunità.





ognuno di questi interventi è a favore e a disposizione di tutta la popolazione di Cavalese e Masi e delle associazioni sportive del nostro Comune, con l'obiettivo di promuovere lo sport e lo stare assieme



Aperte quel portone!

Carla Vargiu, assessora



Si dice che chiusa una porta si apra un portone. Questo proverbio ha preso forma concreta lo scorso settembre 2023, quando i tre Centri giovani della Val di Fiemme hanno chiuso le loro porte. Come Amministrazione comunale abbiamo scelto di non fermarci davanti a questa sfida, ma di trasformarla in un'opportunità. Crediamo fermamente che sia nostro dovere trovare alternative valide per i nostri giovani e le nostre giovani. Invece di vedere la chiusura come una perdita, l'abbiamo interpretata come un invito a riflettere e a rinnovare le nostre prospettive. E così, all'orizzonte, è apparso il bando "Welfarekmo", un'iniziativa innovativa promossa da Fondazione Caritro, Fondazione Demarchi e dalla Provincia Autonoma di Trento, progettata per affrontare le sfide sociali del nostro tempo. Il Comune di Cavalese ha abbracciato un'idea ambiziosa: creare uno spazio dove generazioni diverse possono convivere, condividendo saperi e esperienze. Il Circolo ricreativo, già attivo nella nostra comunità, è stato scelto come fulcro di questa trasformazione. Qui, il passato e il futuro si intrecciano, dando vita a una vera e propria Casa di comunità. Non solo il Circolo continuerà le sue consuete attività, ma si arricchirà di nuove proposte rivolte ai gio-

vani, alle persone con disabilità, alle associazioni e alle cooperative impegnate nel sociale, nella cultura e nell'ambiente. Non si tratta di un sogno, ma di una realtà concreta.

Grazie all'Associazione Glow e alla sua presidente Francesca Fiore, che ha creduto nel potenziale di questo progetto, Cavalese può ora contare su un finanziamento triennale di quasi 200.000 euro. Glow si occupa da tempo di divulgazione scientifica e rigenerazione di spazi in tutto il Trentino, e sul nostro territorio collabora da tempo con la onlus "Bel da matti", con la quale organizza l'omonimo torneo di calcio. A loro l'onere e l'onore di guidare il gruppo che lavorerà alla realizzazione di questo cambiamento.

Dopo mesi di incontri formativi e progettuali avviati a dicembre 2023, lo scorso 17 ottobre è arrivata la notizia ufficiale: il nostro progetto è stato ammesso a contributo. Questo segna l'inizio di un nuovo entusiasmante capitolo sociale e culturale per Cavalese.

Invitiamo tutti i cittadini a partecipare attivamente a questa trasformazione. Il progetto ha una regia ben definita e un gruppo di lavoro dedicato, ma le idee e i contributi di ciascuno possono trovare spazio e essere valorizzati. È il momento di unirici e sfruttare queste nuove opportunità per costruire insieme una comunità più inclusiva e dinamica. Non rimaniamo a guardare: il futuro di Cavalese dipende da noi e dalle azioni che sceglieremo di intraprendere.

**A Cavalese
arriva un
finanziamento
per realizzare
un nuovo
polo sociale e
culturale.**

GIOVANI CON LE MANI IN PASTA

Il progetto di cittadinanza attiva rivolto ai giovani.



Carla Vargiu, assessora

“Ci sto? Affare fatica!” è arrivato alla sua terza edizione e quest’anno l’iniziativa di cittadinanza attiva proposta da Progetto92, finanziata dal Comune di Cavalese e dalla Val di Fiemme Cassa Rurale e rivolta a giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni, ha visto la giovane squadra impegnata in un progetto ambizioso: ritinteggiare Sala Frasnelli e le panchine della Biblioteca comunale.

Ragazze e ragazzi, con il supporto prezioso di **Rosella Comai**, della tutor **Giulia Ciresa** e con l’expertise di **Giuseppe Spazzali** e **Alberto Vanzo**, hanno fatto un ottimo lavoro. Il risultato, infatti, è stupefacente.

Sala Frasnelli si è trasformata in un luogo ancora più luminoso e curato e, grazie ai nostri ragazzi, la sala ha

acquistato anche un tocco più artistico. Con l’aiuto della nuova direttrice del Museo d’Arte Contemporanea di Cavalese, **Elsa Barbieri**, i ragazzi hanno scelto alcune stampe di opere di artisti contemporanei che, appese alle pareti della sala, costituiscono una vera e propria mostra fruibile da coloro che frequenteranno Sala Frasnelli.

Il senso civico ha così incontrato il senso artistico, in un dialogo volto alla riscoperta del piacere del prendersi cura di ciò che ci circonda e all’invito a fermarci e a riflettere sul senso dell’Arte, alle volte celato e molto spesso non immediato nel suo significato più profondo. Curare i nostri spazi per curare la nostra cultura.



Ampliata la cucina della mensa

Matteo Zendron, consigliere comunale e membro del Comitato esecutivo della Comunità Territoriale

In Val di Fiemme, il servizio di mensa scolastica è gestito dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Fino a pochi mesi fa vi potevano accedere quasi esclusivamente gli studenti trasportati delle scuole dell'obbligo, perché gli spazi della cucina, sita presso le scuole "G. Segantini" di Cavalese, non permettevano la gestione di un numero di pasti utile a soddisfare la totalità degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. Tale problema era dovuto anche al fatto che i rientri scolastici pomeridiani coincidono per tutti gli istituti, invece di essere diversificati e spalmati su più giornate nel corso della settimana.

Rispetto al passato, negli ultimi anni è aumentato il numero delle famiglie interessate al servizio. Pertanto, per permettere anche agli alunni precedentemente esclusi di accedere alla mensa, già nel corso del 2023 la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme ha iniziato a muoversi per trovare degli spazi consoni alla gestione di un numero maggiore di pasti. Sono state visionate diverse possibili soluzioni, ma alla fine la scelta, per la sua centralità e per la minor spesa da investire, è ricaduta sull'ampliamento dello spazio della cucina della mensa presso le scuole "G. Segantini" di Cavalese, a discapito dello spazio dedicato ai posti a sedere.

Nel mese di settembre sono, quindi, partiti i lavori che hanno aumentato la metratura della cucina, permettendo di raggiungere gli standard previsti per il numero

di pasti da preparare, riuscendo così ad aprire lo spazio mensa anche agli alunni non trasportati della scuola primaria e secondaria di primo grado (scuole elementari e medie).

I pasti confezionati presso la cucina di Cavalese vengono trasportati presso i diversi plessi scolastici della valle, dove sono attrezzati gli spazi refezione. Per Cavalese, dallo scorso anno scolastico tale spazio è situato presso il Palafiemme, dove però la contemporanea presenza del centro vaccinale non permetteva di ospitare tutti gli alunni contemporaneamente, che dovevano quindi mangiare su due turni.

Il Comune di Cavalese, con il supporto della Comunità di Valle e dell'azienda che si occupa della distribuzione dei pasti, è riuscito, prima dell'inizio dell'anno scolastico in corso, a trovare una soluzione per ampliare il locale per la refezione. SAGIS e APSS, accogliendo l'istanza dell'Amministrazione, hanno ridisegnato il centro vaccinale e recuperato così lo spazio utile ad ospitare contemporaneamente tutti gli alunni della scuola primaria e il giovedì anche quelli della scuola secondaria di primo grado, che da quest'anno non hanno più lo spazio refezione presso le scuole "G. Segantini", proprio in virtù della scelta fatta di ampliare la cucina.

Questo è certamente un bell'esempio di come il lavorare assieme alla soluzione di un problema possa portare al raggiungimento dei risultati sperati.

Attestato di benemerenzza al Cavalier Selle



Un attestato di benemerenzza per riconoscere l'impegno sociale decennale di **Riccardo Selle**: l'onorificenzza è stata consegnata l'11 novembre, nel corso del Consiglio comunale. Un apprezzamento dovuto a un uomo che per tutta la vita si è messo al servizio degli altri. Vigile urbano a Cavalese dal 1964 al 1988, è stato a lungo punto di riferimento per i pompieri del paese, della valle e del Trentino: volontario nel Corpo di Cavalese dal 1960, è stato comandante dello stesso dal 1968 al 1989; ispettore di Fiemme per oltre vent'anni e componente della Federazione provinciale con incarichi operativi e per i rapporti con l'estero. Selle,

di fronte alle richieste di aiuto, non si è mai tirato indietro: è stato in prima linea nelle operazioni di soccorso in occasione dei disastri in Irpinia (1980), a Canelli (1994) e in Val Topina (1997), oltre che nelle tragedie che hanno colpito la Val di Fiemme, quali Stava e le due disgrazie del Cermis. Ma la sua attività di volontario non si è limitato all'ambito della protezione civile. Alpino, donatore di sangue, co-fondatore del Coro Coronelle, Selle è stato una colonna portante di tante associazioni locali. Impegno che gli fu riconosciuto già nel 1982, quando venne nominato Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti civili.

Nuovo centro intermodale, non solo un'autostazione



Procedono come da cronoprogramma i lavori di realizzazione del nuovo centro intermodale di Cavalese a Prà dei Tini, nell'area, precedentemente di proprietà di Patrimonio del Trentino Spa, acquistata da Trentino Trasporti. Il progetto prevede tre nuove infrastrutture: la nuova autostazione, un parcheggio interrato e una rimessa per gli autobus. Consegnato a dicembre 2023, il cantiere - seguito dalle ditte Dolzani Lavis e Misconel - proseguirà anche durante l'inverno, perlomeno negli spazi interni. La volontà è quella di rendere il polo di interscambio operativo per l'autunno del prossimo anno.

Finanziata interamente con fondi olimpici (il costo totale è di quasi 16 milioni di euro), l'opera sarà una delle eredità che i Giochi lasceranno a Cavalese e alla valle, come spiega il presidente di Trentino Trasporti **Diego Salvatore**: "Con un decreto ministeriale del 2020, sono state individuate le opere infrastrutturali necessarie ai Giochi Olimpici 2026, tra cui anche il centro intermodale di Cavalese. La sostenibilità è centrale nell'organizzazione dell'evento; tenendo presente questo aspetto, è stato quindi ideato il progetto Bus Rapid Transit, una nuova offerta di trasporto pubblico locale basata su corsie preferenziali semaforizzate, utilizzo di bus a basso impatto ambientale e una nuova logistica di supporto che, oltre al nuovo hub di Cavalese, prevede anche un nuovo deposito a Sen Jàn di Fassa e l'ampliamento del capannone di Penia".

La nuova autostazione, oltre a fermate e pensiline, sarà dotata di biglietteria, sala di attesa, servizi igienici e zona ristoro. La rimessa avrà una capienza di 15 bus e sarà attrezzata per la ricarica dei nuovi autobus elettrici funzionali al BRT. Lo spazio sarà dotato di lavaggio e di impiantistica atta alla ricarica dei veicoli elettrici. A est del volume sarà ricavato uno spazio per il personale con i relativi servizi.

Sotto la nuova stazione sorgerà un parcheggio sotterraneo da 140 posti auto, di cui alcuni dotati di postazione di ricarica elettrica, e stalli per cicli e motocicli. Per migliorare la viabilità dell'area e mettere in sicurezza l'attraversamento degli studenti verranno realizzati una nuova rotatoria davanti al Palafiemme e un sottopasso in Viale Dolomiti.

Un intervento che non vuole essere solo strutturale: sulle tre tratte del BRT (Ora-Cavalese, Cavalese-Penia e Moena-Penia) i km percorsi annualmente passeranno da 900.00 a 1.800.000 km. La capienza varierà da un minimo di 200 a un massimo di 1.100 passeggeri all'ora per direzione. "Ovviamente sappiamo che è anche una questione culturale - aggiunge Salvatore -. Intensificando la frequenza, speriamo di riuscire a rendere il trasporto pubblico più vantaggioso di quello privato. Riuscire a farlo con mezzi a basse emissioni, grazie a bus elettrici e a metano, in una valle dove l'aspetto ambientale è quello maggiormente attrattivo per il turismo, è un passaggio epocale".



Saranno **140** i
posti auto ricavati
nel parcheggio
sotterraneo.



Candele luminose per l'atmosfera natalizia

Cavalese indossa l'abito luccicante delle feste: le luci delle candele illumineranno strade e piazze e sopra Via Bronzetti il cielo sarà sempre stellato. Un vero e proprio percorso luminoso che valorizzerà il centro del paese per il mese di dicembre e per i primi giorni del 2025, creando un'atmosfera magica capace di scaldare anche le più fredde sere d'inverno.

È un allestimento completamente rinnovato quello che accoglierà i turisti e accompagnerà i cavalesani verso le feste di fine anno. Il progetto è a firma dell'architetta Margit Weiss di Egna. È lei ad aver ideato un suggestivo sentiero di luci che da Via Bronzetti abbraccerà il centro storico e il tratto da Piazza Scopoli a Piazza Dante.

Via Bronzetti sarà chiusa al traffico dal 2 dicembre al 6 gennaio. Qui si potrà passeggiare tra isole luminose

realizzate con grandi candele stilizzate che ricordano la corona dell'Avvento, quasi a scandire l'avvicinarsi del Natale e la gioia dell'attesa. Sopra il corso centrale sarà inoltre realizzato un cielo stellato con piccole luci e sfere luminose; allestimento che illuminerà la via fino alla Marcialonga.

Candele e abeti decoreranno anche il sagrato della chiesa di San Vigilio, dove sorgerà il tradizionale presepe a grandezza naturale. In piazza Scopoli sarà issato il grande albero di Natale, mentre il Mercatino Magnifico nel Giardinetto completerà l'atmosfera anche attraverso eventi natalizi.

Il profumo delle spezie e delle caldarroste è già nell'aria. Il Natale è ormai alle porte.

E anche quest'anno sarà... magnifico!

MERCATINO MAGNIFICO

Nel giardino del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme con orario 10.00-19.00

30 novembre-1° dicembre, 7-8 dicembre, 14-15 dicembre, 20-24 dicembre, 26 dicembre- 5 gennaio

Chiuso il giorno di Natale • 1° gennaio orario 15.00-19.00

Il maglio dei fabbri Settili torna sul Rio Gambis

Beatrice Calamari



Dai primi del Novecento il suono del maglio idraulico scandiva le giornate di lavoro del fabbro **Antonio Settili**. Forgiava il ferro sulla destra orografica del ruscello, in via Avisio, sopra la Segheria Veneziana. A quel tempo il Rio Gambis era il motore produttivo di Cavalese. La forza motrice dell'acqua azionava molti opifici: le segherie, i mulini, le fucine, due *fòl* (impianti che servivano per la follatura della lana), una tintoria, una conceria, una filanda, vari *pestini* (macine per la corteccia di abete impiegata per la concia delle pelli), una mola per la macinazione del gesso e una per macinare le ossa degli animali macellati, utilizzate poi come concime, e una fabbrica di tegole, La Copara, che ha dato il nome alla località di Varena. Il figlio di Antonio Settili, **Roberto**, negli anni Cinquanta portò il maglio nella sua officina e continuò il lavoro del padre collegandolo alla corrente elettrica. Cavalese è molto legata alla storia dei Settili, così la famiglia, dopo la scomparsa di Roberto, donò alcuni loro strumenti al Comune di Cavalese. L'Amministrazione comunale ha voluto rendere onore a questa storia posizionando, lo scorso 25 luglio, il maglio dei Settili lungo il Rio Gambis. Il fabbro e operaio comunale **Alberto Vanzo** si è occupato del restauro e dell'installazione con grande passione.

Il suo posto è e può solo essere accanto allo scroscio del rio, in una posizione visibile a tutti. Il suo compito oggi non è più quello di forgiare il ferro. Ora forgia i ricordi dei cavalesani e racconta una pagina di storia del rio ai visitatori di passaggio.

PILLOLE DI TOPONOMASTICA

Chi erano le sorelle Sighel? E i fratelli Bronzetti? Da dove vengono denominazioni quali Cavazzal, Cavallaia o Pizzegoda? Con questa rubrica cercheremo di numero in numero, di dare risposta a queste domande, raccontando curiosità e svelando le storie che sono all'origine dei nomi delle strade e delle piazze del nostro paese.

GIOVANNI ANTONIO SCOPOLI, NATURALISTA CAVALESA

Nato nel 1723 a Cavalese, figlio di un commissario militare e di una pittrice di origine patrizia, **Giovanni Antonio Scopoli** è considerato uno dei naturalisti più importanti del diciottesimo secolo. Laureatosi in medicina a Innsbruck, lavorò come medico proprio a Cavalese, prima di spostarsi a Trento e poi a Venezia, dove scoprì la passione per la botanica, in particolare per la micologia. Descrisse numerosi funghi, dando il nome a una trentina di specie. Si occupò anche di ornitologia e mineralogia. Alcune delle sue opere sono testi di riferimento ancora oggi. Dopo aver a lungo viaggiato, terminò la sua carriera all'università di Pavia, dove

morì nel 1788. Si racconta di una forte rivalità tra il botanico cavalesano e il noto biologo **Lazzaro Spallanzani**.

A Scopoli sono intitolati la piazza principale di Cavalese e anche il Gruppo Micologico della Val di Fiemme. Dal suo nome traggono origine un genere di funghi, la *Scopolia*, e un alcaloide, la *Scopolamina*.

Se avete informazioni da condividere o vie da segnalare, scrivete a: urp@comunecavalese.it

AMICIZIE CORALI

CAVALESE INCONTRA GOLFO ARANCI

Carla Vargiu, assessora



“Gemellaggio” racchiude il concetto di nascita, e quello nato tra il Coro Stelune di Cavalese e il Coro Sos Astores di Golfo Aranci ha il profumo di un legame che si radica nel terreno fertile della tradizione. Musica e tradizione, sostantivi femminili, hanno fatto da cornice ad una bellissima amicizia sbocciata durante lo scorso metà ottobre tra due cori di voci maschili.

Il mare incantevole della Costa Smeralda ha accolto il coro fiemmese per la prima trasferta che li ha portati nel cuore del Mar Mediterraneo, per confrontarsi con una cultura lontana eppur molto affine alla nostra. Il risultato sono stati due giorni all'insegna di canti, scambi di prospettive e tante risate, il tutto condito da un'ospitalità che per tanti si è tradotta in un vero e proprio sentirsi a casa.

Sono profondamente convinta che queste esperienze siano un dono prezioso per le nostre associazioni culturali, perché permettono loro di aprirsi a nuovi incontri, a nuovi orizzonti, a nuovi stimoli e, al contempo, di rafforzare il legame all'interno del gruppo stesso, unendo i suoi componenti nella condivisione di ricordi ed emozioni indelebili. Ho avuto l'onore di accompagnare il Coro Stelune in questa avventura in terra sarda e nel cuore restano scolpiti due momenti precisi. Il primo è legato più ad un'emozione provata durante il concerto dei due cori il sabato sera, quando si sono alternati canti in lingua sarda con canti in dialetto trentino. In quei frangenti è stato emozionan-

te riscoprire quanto negli idiomi locali risuonino in modo così evidente le sfumature delle nostre identità e delle nostre origini. Saper preservarle e tramandarle è un atto d'amore verso le nostre comunità. Saperle apprezzare è un atto di rispetto verso l'altro.

Il secondo momento è racchiuso in un gesto, semplice e spontaneo. Alla fine del concerto, un corista sardo si è staccato la sua spilla dorata a forma di falco (Astores significa falchi in sardo) dalla divisa e l'ha donata al nostro **Carluccio**. Gli occhi lucidi di Carluccio hanno racchiuso tutta l'intensità di quello scambio. Perché i gemellaggi sono questo, uno scambio culturale che unisce luoghi, ma soprattutto persone ed emozioni.

Vorrei ringraziare di cuore il maestro del Coro Astores **Peppino Orrù** e il presidente **Antioco Tilocca** per aver creduto assieme al presidente del Coro Stelune **Fabrizio Delladio** e al maestro **Alberto Zeni** a questo progetto e averlo voluto concretizzare. Un ringraziamento doveroso lo rivolgo all'Amministrazione comunale di Golfo Aranci per l'ospitalità meravigliosa riservatoci, in particolare alla presidente del Consiglio comunale **Alessandra Feola**. Infine, il mio ringraziamento speciale va alla nostra compaesana **Giovanna Senes**, la quale è stata la “scintilla” che ha permesso i primi contatti per la realizzazione di questo gemellaggio.

E adesso... non vediamo l'ora di accogliere i nuovi amici sardi nella nostra Cavalese.

LUGARÀ E GILMOZZI VANNO IN PENSIONE

IL RICONOSCIMENTO DEL LORO LAVORO E DEL LORO SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ
DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA COMUNITÀ.

In occasione del loro pensionamento, sono stati premiati con un attestato di benemerenzza il dottor **Antonio Lugarà** e la dottoressa **Patrizia Gilmozzi**. Il Consiglio comunale ha voluto così far arrivare ai due medici il ringraziamento della comunità cavalesana – al quale si unisce quello dei cittadini e delle cittadine di Ville di Fiemme e Castello Molina – per il loro operato, svolto “con alto senso del dovere e viva dedizione anche nei confronti della popolazione e dei turisti ospiti della Val di Fiemme”.

Antonio Lugarà, originario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), è stato medico di medicina generale nei Comuni di Cavalese, Ville di Fiemme e Castello-Molina di Fiemme dal 1996 al 2024. Ma il suo impegno a servizio della comunità non è finito qui: è stato consigliere comunale dal 2004 al 2010, consigliere di regola della Magnifica Comunità di Fiemme dal 2018 al 2022, promotore durante il periodo dell'emergenza Covid 19 del centro comunale tamponi e vaccinale e membro dell'Associazione Nazionale Carabinieri della Valle di Fiemme, sezione di Cavalese.

La dottoressa Patrizia Gilmozzi è stata medico di medicina generale e oculista nei Comuni di Cavalese e Ville di Fiemme dal 1980 al 2024. Inoltre, è stata consigliera di Regola della Magnifica Comunità di Fiemme dal 2014 al 2018 e collaboratrice di Radio Fiemme per la divulgazione medico-scientifica.

A loro il sentito grazie delle amministrazioni comunali e della popolazione per aver seguito, aiutato, consigliato, sostenuto, con slancio sincero e appassionato, le persone del territorio in questi lunghi anni di servizio alla collettività.



**... ALTO SENSO DEL DOVERE E VIVA
DEDIZIONE ANCHE NEI CONFRONTI
DELLA POPOLAZIONE E DEI TURISTI
OSPITI DELLA VAL DI FIEMME**

800 CAVALESANI SCODINZOLANTI

Sono 800 i cani che vivono a Cavalese, uno ogni cinque abitanti. Un numero in costante aumento, a dimostrazione di come sempre più nuclei decidano di accogliere in famiglia un amico a quattro zampe. Questa scelta porta, però, con sé delle responsabilità nei confronti dell'animale e della comunità. Ne abbiamo parlato con **Mattia Fustini**, dirigente veterinario presso il Coordinamento unità operative igiene e sanità pubblica veterinaria dell'Azienda Sanitaria trentina.

Dottor Fustini, quali sono le funzioni del servizio veterinario pubblico?

In generale, il servizio ha come scopo la tutela della salute pubblica, intesa sia come protezione dell'uomo da patologie correlate con gli animali, sia come benessere degli animali. Ci occupiamo pertanto di salute, igiene alimentare e ambientale, sorveglianza epidemiologica, ma anche di educazione sanitaria.

Quali sono gli obblighi per i proprietari di cani?

Entro sessanta giorni dalla nascita o trenta da quando ne viene in possesso, il proprietario deve iscrivere il proprio animale all'Anagrafe degli animali d'affezione, rivolgendosi al servizio veterinario o a un libero professionista convenzionato. I cani sono registrati tramite numero di microchip, che, ricordiamolo, è obbligatorio e va inserito durante la prima visita dopo la nascita. Questo dispositivo raccoglie i dati relativi al proprietario (fondamentali per rintracciarlo in caso di smarrimento) e le informazioni relative al nostro animale. Tramite quanto contenuto nel microchip, noi medici del servizio pubblico possiamo emettere il passaporto, fondamentale per portare all'estero l'animale. Ovviamente ci sono poi gli obblighi legati alla gestione quotidiana: il benessere del cane è fondamentale, così come il rispetto delle regole di convivenza con gli altri cittadini, per esempio la raccolta delle deiezioni. Il veterinario libero professionista è la figura di riferimento per ogni proprietario: lui saprà dare preziose indicazioni in merito alle vaccinazioni, all'alimentazione e alla cura in genere.

Ultimamente si sente usare l'espressione "cane buon cittadino". Cosa si intende?

L'espressione nasce dal nome di una certificazione che attesta l'affabilità di un cane e la capacità di controllo su di esso da parte del proprietario. Ma al di là della certificazione in sé, quello che quest'espressione vuole mettere in risalto è che il comportamento di un cane rispecchia la gestione del proprietario. Gli animali vanno educati a comportamenti adeguati e rispettosi degli spazi, soprattutto in contesti pubblici. Questo aspetto educativo è una delle responsabilità che i proprietari si assumono nel momento in cui

decidono di prendere un cane. In Trentino proponiamo degli appositi corsi per imparare a controllare il proprio animale.

Come sono organizzati questi corsi?

Si tratta di percorsi suddivisi in due parti, una teorica e una pratica. Le lezioni sono rivolte a chi già possiede un cane e a chi è intenzionato a prenderne uno. Vengono forniti consigli e indicazioni su come gestire l'animale e su come impostare, o migliorare, la relazione con esso. I partecipanti ricevono un attestato di frequenza, una sorta di "patentino" che è obbligatorio per i proprietari dei cani a cui è stata riconosciuta una potenziale pericolosità. Il servizio veterinario è disponibile ad organizzare questi corsi sul territorio su richiesta delle amministrazioni comunali.

Purtroppo anche gli amici a quattro zampe, prima o poi, ci lasciano. Cosa fare in caso di morte del proprio cane?

Quando muore un cane, ne va data comunicazione entro 30 giorni all'Anagrafe degli animali d'affezione. Il cittadino può chiedere il permesso al Comune di seppellirlo all'interno del proprio giardino, se non ci sono falie acquifere vicine. La maggior parte dei proprietari si avvale però dei servizi di cremazione offerti da ditte private. Chi lo desidera può richiedere la restituzione delle ceneri. Attualmente l'unico cimitero per animali in Trentino si trova a Martignano.

In Trentino ci sono cani randagi?

In Trentino il fenomeno del randagismo è praticamente assente. In provincia sono due i canili che accolgono e si prendono cura dei cani abbandonati e in difficoltà; le due strutture sono una a Trento e l'altra a Rovereto.

Quali aspetti prendere in considerazione prima di scegliere un cane?

Accogliere un animale deve essere una scelta consapevole. Prima di prenderla, è necessario valutare una serie di aspetti, primo fra tutti la disponibilità a prendersene cura nel tempo, la compatibilità con il proprio stile di vita, le proprie risorse economiche, gli spazi di casa e giardino. Va poi tenuto presente che ci sono razze più facili di altre da gestire. Il cane non è un oggetto, ma un essere vivente titolare di diritti, per cui gli vanno garantite condizioni di benessere, senza arrivare ad umanizzarlo perché, tentando di renderlo uguale a noi, non lo rispettiamo in quella che è la sua natura. Fatta questa doverosa premessa, possiamo concludere ricordando che è stato dimostrato che la presenza di un cane ha effetti benefici sui componenti della famiglia: stimola l'attività fisica, fa da collante, responsabilizza, rasserena e porta gioia.



CESTINI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E PER LE DEIEZIONI DEI CANI

L'Amministrazione comunale ha deciso di installare cestini per la raccolta differenziata in diverse aree verdi di Cavalese. Oltre alla funzione ecologica, la loro presenza intende svolgere un'azione di sensibilizzazione ambientale. Saranno posizionati anche diversi cestini per le deiezioni dei cani in modo da arginare un malcostume che continua a degradare il territorio. Abbiamo raccolto le lamentele di alcuni proprietari di cani che oltre alle feci del loro animali si prodigano a raccogliere anche quelle che gli altri lasciano lungo le strade e i sentieri, anche per timore di essere ingiustamente additati. "Vado in giro con il cane - racconta un cittadino - e raccolgo sempre le sue deiezioni. Raccolgo anche quelle che altri buttano per terra chiuse nel sacchetto, poiché non voglio che chi sopraggiunge dopo il mio passaggio creda che sia io a sporcare".

Da qualche anno è disponibile, in località Dossi, un'area sgambatura cani, molto apprezzata dai cittadini. Con il tempo la staccionata ha iniziato a mostrare segni di usura e recentemente si è rotta; in primavera l'Amministrazione provvederà a sistemarla.



UNA VITA A FIANCO DELLE DONNE

Monica Gabrielli



Con mani esperte e sicure, con un sorriso aperto e rasserenante, con voce decisa e incoraggiante, **Antonina Bonarrigo** è stata al fianco di centinaia di donne durante uno dei momenti più importanti della loro vita, la nascita di un figlio. Volto noto e amato dell'ospedale di Fiemme, la coordinatrice ostetrica del punto nascite di Cavalese, dopo oltre 30 anni di lavoro, è da qualche mese in pensione. Si gode il meritato riposo e il ritrovato tempo libero, ma non ha del tutto smesso di prendersi cura delle donne.

Antonina, perché ha deciso di diventare ostetrica?

Sono cresciuta a Levico, dove era in servizio mio papà, carabiniere. La domenica andavamo al bar a prendere un gingerino e incontravamo spesso la signora Gianna, l'ostetrica del paese, a cui tutti mostravano grande deferenza. Da bambina, io mi chiedevo chi mai potesse essere quella donna per meritare tanto rispetto. Quando ho scoperto che lavoro faceva, ho iniziato a pensare che era una cosa che sarebbe piaciuto fare anche a me. Quella scintilla di curiosità è poi maturata nella scelta di frequentare la scuola per infermieri di Merano e poi il corso in ostetricia a Brescia... e non si è mai più spenta!

Ha lavorato come ostetrica per oltre 30 anni. Com'è cambiato il suo lavoro durante questi tre decenni?

Quando ho iniziato a lavorare, il medico in sala parto era dominante. L'ostetrica era una mera esecutrice dei suoi ordini, ma non aveva nessun ruolo nella direzione e nella gestione del travaglio. Col tempo la sensibilità e le direttive italiane sono fortunatamente cambiate, anche a seguito di diverse denunce di violenza ostetrica da parte di donne che si sono sentite tradite da un eccesso di medicalizzazione e dall'assenza di coinvolgimento

nelle decisioni che riguardavano il loro corpo. Oggi è naturale mettere al centro della gravidanza e del parto la fisiologia. L'ostetrica ha quindi assunto un ruolo via via più importante nel corso dell'intera gestazione e del travaglio. Dal 2016 è attivo in Trentino il "Percorso nascita", in cui, nelle situazioni a basso rischio, è proprio l'ostetrica a prendere in carico la gestante, ovviamente in collaborazione con le altre figure sanitarie coinvolte. Questo cambiamento di prospettiva ha rimesso al centro la vera protagonista di tutto il percorso, la donna, che ha diritto di essere informata, coinvolta e accompagnata nelle decisioni che riguardano gravidanza, travaglio e parto. Questo approccio si estende anche a dopo la nascita: l'Azienda sanitaria trentina è certificata "Ospedali e Comunità Amici delle Bambine e dei Bambini", riconoscimento promosso da UNICEF per diffondere buone pratiche di sostegno alla salute materno-infantile, all'allattamento al seno e alla assistenza alle famiglie. Tra le pratiche raccomandate, il contatto pelle a pelle, il rooming-in, l'allattamento esclusivo. In ognuno di questi momenti, l'ostetrica è una presenza fondamentale per accompagnare i neogenitori nei primi momenti di costruzione della relazione con il neonato.

Sono cambiate le modalità di gestione dell'evento della nascita. Sono cambiati anche i protagonisti, mamme e papà?

Se ripenso ai miei primi anni di lavoro, ricordo donne più forti e più competenti nella gestione del dolore. Oggi sono un po' più deboli, forse anche a causa dell'aumento dell'età in cui si partorisce. Sicuramente le donne d'oggi sono più informate e preparate sull'intero



Le testimonianze di chi ha frequentato il percorso dedicato alla menopausa

Ho da poco terminato, insieme ad altre "ragazze", il percorso informativo e formativo condotto brillantemente dalla dott.ssa Antonina Bonarrigo e dal dottor **Matteo Bonelli**.

L'offerta è stata superiore alle mie aspettative, pur conoscendo già la formatrice. Voglio ringraziare l'Amministrazione comunale per l'ottimo servizio fatto a noi, ma credo di poter dire, a tutte le nostre famiglie. Un'attenzione speciale volta al benessere delle donne è segno di sensibilità, lungimiranza e positiva concretezza. (Paola)

È stato molto interessante. Eravamo in tante e ci siamo prese del tempo per noi. Anche con lo psicologo è stato molto bello; abbiamo sperimentato il training autogeno, super piacevole. (Monica)

percorso, e forse anche questo eccesso di conoscenza aumenta le paure. Gli uomini sono più all'altezza rispetto al passato: prima lasciavano le mogli in reparto e chiedevano di chiamarli quando era tutto finito. Ora vengono coinvolti in ogni fase e la loro presenza è importantissima durante il travaglio e il parto. Sono anche più partecipi nella gestione del neonato a casa, e questo - è stato dimostrato - favorisce lo sviluppo psicofisico del bambino. Per alcune donne è però ancora difficile delegare, coinvolgere, chiedere aiuto.

Proprio come qualche anno fa, in queste settimane si è tornati a parlare del futuro del punto nascita di Cavalese. Qual è la sua idea al riguardo?

La situazione è più complessa oggi rispetto a qualche anno fa. Quando il punto nascita, dopo un periodo di chiusura, è stato riaperto, aveva a disposizione un proprio organico di medici. Attualmente il reparto deve appoggiarsi a cooperative di liberi professionisti, spesso anziani, che non garantiscono continuità e conoscenza dell'equipe sanitaria. In queste condizioni è davvero impegnativo mantenere la qualità e la sicurezza perché le competenze sono legate anche al numero di parti. Il discorso non è, quindi, solo economico: va garantito il miglior servizio possibile in città come in periferia. Fatta questa premessa, credo che il punto nascita rimarrà aperto fino a quando ci sarà la volontà politica di mantenerlo, sperando che questa volontà non venga mai a mancare.

Le ostetriche non si occupano solo di nascite, vero?

Proprio così. Le ostetriche hanno un ruolo educativo nei confronti della comunità. Si occupano della salute femminile in ogni fase della vita di una donna, dalle prime

mestruazioni alla menopausa. Proprio su quest'ultimo argomento, purtroppo ancora tabù, la Val di Fiemme è l'unica valle trentina ad aver organizzato corsi dedicati ai cambiamenti - fisici, ormonali, emotivi e relazionali - di questo delicato momento di transizione. Si tratta di sei incontri, proposti già in diversi paesi, tra cui Cavalese, in cui, supportata da uno psicologo, accompagno le donne in un percorso di maggior consapevolezza su quanto stanno vivendo, parlando di sbalzi d'umore, alimentazione, sessualità, attività fisica, terapia ormonale sostitutiva, in un clima di condivisione libero da giudizio. Questi corsi, ora incentivati anche dalle linee guida della Società Italiana Ginecologia Terza Età, mi hanno dato grandi soddisfazioni e spero si possano ripetere.

Per le nuove generazioni quali sono invece le opportunità informative e formative sui temi delle relazioni, della sessualità e della salute?

Ostetriche e psicologi incontrano ogni anno i ragazzi di terza media all'interno di un progetto dell'Azienda sanitaria. Ritengo fondamentale parlare con i ragazzi e le ragazze, rispondere ai loro dubbi e fornire loro informazioni corrette. Non credo negli interventi spot, quanto nella presenza costante nel tempo per parlare di sessualità intesa come conoscenza e rispetto di sé e dell'altro. Purtroppo le occasioni sono sempre poche, e spesso diventano oggetto di attacco ideologico. Ci sarebbe invece davvero bisogno di percorsi educativi continuativi, capaci di accompagnare i giovani nelle differenti fasi di crescita, fornendo loro gli strumenti per diventare adulti consapevoli e rispettosi.

UNA FAMIGLIA TRE CONTINENTI

Monica Gabrielli



Quando **Serena** si collega in videochiamata, gli occhi di mamma **Heidi** e papà **Piergiorgio** brillano di gioia. Ascoltano i racconti della figlia come se fosse lì con loro, seduta al tavolo della cucina, e non a migliaia di chilometri. Che la tecnologia riduca le distanze non è, infatti, solo uno slogan: tramite Whatsapp, è come se Africa ed Europa fossero nella stessa stanza. Serena è in collegamento da Accra, capitale del Ghana, dove da inizio settembre si è trasferita per frequentare il quarto anno di liceo. Alla telefonata partecipa, però, anche un altro continente, l'America. Mentre la figlia è lontana, Heidi e Piergiorgio hanno infatti deciso di accogliere, in una sorta di ospitalità a catena, un ragazzo cileno, **Rodolfo**, che resterà con loro fino a giugno, facendo così compagnia al secondogenito, **Fabio**, che ha visto partire la sorella, ma ha guadagnato un nuovo fratello.

Quello che colpisce di questa videochiamata intercontinentale è la luminosità dello sguardo di chi vi partecipa. Vi si legge l'orgoglio di due genitori che vedono la propria figlia spiccare il volo. La gioia di un ragazzo e una ragazza che stanno scoprendo il mondo. E la curiosità di un adolescente di qualche anno più giovane che li ascolta e si chiede dove lo porterà il futuro.

Questo intreccio di storie è stato possibile grazie a Intercultura, associazione di volontariato senza scopo di lucro attiva dal 1955 nel settore educativo e scolastico per sensibilizzare su una dimensione internazionale, occupandosi di organizzare scambi di studenti nei cinque continenti.

Serena, decisa fin da piccola a voler frequentare il quarto anno all'estero, ha preso parte al percorso di selezione dell'associazione senza immaginare che la sua destinazione sarebbe stata il Ghana: "Inizialmente guardavo con più interesse ai Paesi del Nord Europa, dove avrei potuto continuare a praticare lo sci di fondo. Durante gli incontri di presentazione degli Stati aderenti al programma, ho ampliato i miei orizzonti, rendendomi conto che questa poteva essere l'occasione per vivere una vera e propria immersione in una cultura diversa. Così, al momento della scelta, ho inserito tra le opzioni anche il Ghana. Ed è proprio lì che sono arrivata!"

Serena è partita da Roma il 30 agosto e rientrerà in Italia il 30 giugno. Al momento dei saluti, l'associazione ha proposto a Piergiorgio e Heidi di ospitare un ragazzo cileno che, in procinto di partire, era rimasto senza famiglia ospitante. Così Rodolfo è approdato a Cavalese. "Ho sognato l'Italia fin da piccolo. Mia mamma ha abitato per un periodo a Genova e mi ha parlato tantissimo di questo Paese, che ora finalmente posso conoscere", racconta. Il giovane sudamericano ha già terminato il suo percorso di istruzione secondaria; questo in Italia è una sorta di anno sabbatico per realizzare un desiderio prima di iscriversi all'università.

Mentre racconta i primi mesi in Ghana, Serena è il ritratto dell'entusiasmo. Alla domanda sulla prima impressione appena arrivata ad Accra, il suo "Wow" è una risposta tanto breve quanto eloquente. La sua famiglia ospitante è composta da mamma e papà, fratello e sorella e una zia con tre figli che vive con loro. "Fin dal primo pasto insieme mi sono sentita accolta. Ora è come se fossi sempre vissuta qui!". Serena frequenta una scuola femminile ad

indirizzo scientifico, un percorso di studi molto più specifico rispetto a quello italiano.

Anche Rodolfo è alle prese con un sistema scolastico diverso da quello a cui era abituato: "In Cile avevo lezioni anche nel pomeriggio, qui solo al mattino. Il livello richiesto è molto alto, con più difficoltà per me a causa della lingua".

Paese che vai, scuole che trovi, insomma. Anche per quanto riguarda il numero di alunni per classe: a Cavalese sono 16, in Cile 35 e in Ghana più di 50!

Siamo abituati a vedere gli altri come stranieri, ma i ruoli si possono anche invertire: "È strano - racconta Serena - essere l'unica bianca in una scuola o essere fermata per strada. Sono tutti molto incuriositi dalla mia storia, dall'Italia... perfino dai miei capelli! Ormai anche un piccolo tragitto richiede tempo perché ho già conosciuto tante persone che vogliono scambiare quattro chiacchiere ogni volta che mi incontrano".

Serena è un fiume in piena. Racconta della sua nuova vita con entusiasmo. Parla delle attese sui minimi che la portano a scuola, che non partono fino a quando non sono pieni; delle celebrazioni religiose in chiese con maxischermi dove si canta e balla; delle nuove amicizie strette a scuola; di orari e tempi di attesa molto elastici; di cibi nuovi che l'hanno subito conquistata, dal platano allo yam (igname), dalla cassava al riso jollof, ingredienti e piatti di un popolo che è così orgoglioso della propria cucina da ritenerla la migliore al mondo.

A migliaia di chilometri di distanza è Rodolfo che sta scoprendo nuove abitudini di vita, tra una lezione al liceo scientifico, proprio nella classe di Serena, e un allenamento di basket. "Di Cavalese mi piace soprattutto la natura", racconta in un italiano già molto buono per chi lo studia solo da poche settimane. "In famiglia parliamo molto: è una bellissima occasione per conoscere una cultura differente da quella in cui sono cresciuto. Credo che aprire la mente a ciò che è diverso aiuti a migliorarsi e a crescere". In questo percorso di conoscenza, è fondamentale la presenza di Fabio che, superate le difficoltà linguistiche, ha trovato in Rodolfo un nuovo fratello con cui condividere momenti di svago e passioni.

"Quando Rodolfo è arrivata a casa nostra - raccontano Piergiorgio e Heidi - ci siamo dovuti confrontare con abitudini e pensieri diversi; è un continuo mettersi alla prova per conoscersi, capirsi e venirsi incontro. Per esempio, il nostro essere un po' chiusi incontra una cultura, quella cilena, in cui la socialità è parte della quotidianità, dove ogni occasione è buona per fare festa. Quando le visioni sono diverse o quando gli stili di vita faticano ad andare d'accordo, ci sediamo e parliamo, ascoltando il punto di vista dell'altro. È così che si impara a convivere".

"In famiglia parliamo molto: è una bellissima occasione per conoscere una cultura differente da quella in cui sono cresciuto. Credo che aprire la mente a ciò che è diverso aiuti a migliorarsi e a crescere"

Una Biblioteca per ogni stagione

Orietta Gabrielli - Responsabile biblioteca comunale

Numerosi, apprezzati e molto partecipati anche quest'anno gli eventi e le attività proposti dalla Biblioteca comunale di Cavalese.

La biblioteca oggi non è un semplice contenitore di libri, ma un luogo dinamico di incontro dove le offerte e i servizi crescono e si diversificano, dove, oltre al libro, si trovano altre fonti di informazione, altre occasioni per approfondire e conoscere. La biblioteca di Cavalese offre un ampio spazio per tutti dedicato alla lettura ma anche all'incontro ed alla condivisione, e un rinnovato spazio confortevole dedicato ai più piccoli, con ricca scelta di libri sempre aggiornati e disponibili per la lettura in sede ed il prestito a casa.



CAVALESE GIALLO&NOIR - TERZA EDIZIONE

La terza edizione della rassegna letteraria, realizzata in collaborazione con l'APT Fiemme Cembra e la libreria "Pensieri Belli" di Cavalese, con la direzione artistica dello scrittore **Paolo Roversi**, si è svolta nei mesi di luglio ed agosto in Piazza Italia in orario preserale.

Il pubblico in deciso aumento rispetto alle edizioni precedenti e l'apprezzamento da parte di residenti ed ospiti confermano la qualità della rassegna.

Gli incontri sono stati tutti interessanti e stimolanti, grazie anche alla frizzante conduzione di Paolo Roversi, mentre la location ha suscitato tanta curiosità anche da parte di chi passeggiava in via Bronzetti.

Due graditi ritorni a Cavalese, **Rosa Teruzzi**, autrice dei noti romanzi con protagonista la fioraia del Giambellino, e **Carlo Lucarelli**, che ha attirato tantissimi appassionati, ripercorrendo gli omicidi nella storia.

Gli altri ospiti sono stati **Gabriella Genisi**, nota autrice dei gialli con protagonista la vicequestora Lolita Lobo-sco da cui è stata tratta la fortunata serie televisiva, e **Licia Troisi**, che ha appassionato adulti e ragazzi con il suo primo romanzo giallo, seguito ai suoi fantasy di successo internazionale, ed abbinato alla sua carriera di astrofisica.

Tutti gli incontri sono stati presentati anche quest'anno con competenza, brio ed ironia da Paolo Roversi, uno dei più noti autori italiani del noir metropolitano, oltre che ideatore e direttore di rassegne e premi letterari, tutti a tema "giallo".

51 EVENTI NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

Cavalese Giallo&noir 6 incontri - 8 autori ed autrici

Giallo&fantasy junior 2 incontri - 2 autrici

4 incontri per bambini e bambine "I martedì degli esploratori", con Aldo Martina, Anna Brugnara, Ornella Marcon e Manuela Chiaffi

6 "Giovedì per approfondire", con **Ines Millesimi**, **Oriano Campini**, **Paolo Cova**, **Loredana Reppucci**, e gli incontri filosofici con **Anna Maddalena Belcaro**

4 letture con le volontarie Nati per Leggere

6 appuntamenti #Sto bene in biblioteca (Tai chi ch'uan, stiramento dei meridiani, osteopatia)

2 appuntamenti #Sto bene in biblioteca kids (yoga e osteopatia per bambini)

1 bellissimo spettacolo del Teatro delle Quisquillie, "Lettere d'amore"

13 appuntamenti "Biblioteca in gioco per bambini e ragazzi"

6 appuntamenti con "Una storia al giorno: racconti in piazzetta", in collaborazione con il Centro diurno e la Comunità territoriale

1 incontro speciale con **Padre Ibrahim Faltas**, pellegrino di pace a Gerusalemme

Il “sabato delle storie”

Il sabato mattina è dedicato ai più piccoli con le loro famiglie, a cura delle volontarie di Nati per Leggere e delle educatrici della Cooperativa Sociale Il Pettiroso. Gli incontri per le famiglie con i loro bambini sono un’occasione per condividere, durante il tempo libero, un momento sereno e piacevole all’interno di uno spazio confortevole e in clima disteso e rilassato, con letture, musica, e piccole attività di tipo esperienziale-sensoriale che permettono ai bambini di sperimentare, conoscere, esplorare, sviluppare la motricità fine, incrementare la coordinazione.

L’obiettivo principale è quello di avvicinare le famiglie alla biblioteca e alla lettura, aspetti molto importanti per la crescita e lo sviluppo dei bambini, anche piccolissimi. Genitori e bambini, sentendosi accolti in questo spazio, possono così esplorare serenamente senza timore e senza pensare che la biblioteca non sia un luogo adatto a loro.

Promuovere la lettura fin dalla nascita ha notevoli risvolti positivi sullo sviluppo cognitivo, emotivo, linguistico e relazionale dei bambini.

Sabato 28 settembre si è svolta una piccola Festa di benvenuto per le bambine e i bambini nati nel 2023, con lo slogan “Ti regalo una storia, grazie a te cresce il nostro futuro”: un segno di accoglienza nella Comunità, con il dono di un libro speciale selezionato dal progetto Nati per Leggere. Frequentare la biblioteca fin da piccolissimi crea un legame, oltre che con i libri e la lettura, con la Comunità e con un luogo pubblico di partecipazione e di libertà, aperto a tutti, che offre grandi opportunità culturali e di incontro.

La biblioteca ha anche collaborato al progetto “Le radici e le ali”, proposto dalla Cooperativa Terre Altre, con il contributo della Provincia di Trento, ospitando alcuni incontri per i genitori con i loro piccoli, dedicati a diversi aspetti della salute e del benessere dei bimbi.

Serate di approfondimento

Due incontri nel mese di novembre sono stati dedicati a “Riflessi di guerra, il rischio mondiale”, con un particolare approfondimento dedicato ad Israele e Palestina, in collaborazione con il Forum Trentino per la pace e i diritti umani, l’Associazione 46° Parallelo e l’Associazione Pace per Gerusalemme. Numerosi sono stati anche gli “incontri al femminile”, in particolare otto serate a cura di **Sara Tonini**, esperta di salute ormonale e fertilità naturale, dedicate al ciclo mestruale ed ai rituali di passaggio nelle varie età della donna.

Il piacere di condividere

Continuano ogni venerdì pomeriggio-sera gli incontri aperti a tutti del Circolo Scacchistico Amatoriale Avisio. In novembre sono ripresi anche i corsi di scacchi per principianti, ragazzi e adulti.

Ogni martedì pomeriggio la biblioteca ospita il *knit café*, spazio libero aperto a tutti per lavorare a maglia e non solo, in compagnia, scambiando consigli e chiacchiere.

Inoltre tante altre proposte: “Che emozione!”, laboratorio esperienziale per genitori a cura di **Claudia Giglioli**, “Il viaggio dell’eroe”, laboratorio esperienziale con **Claudio Tomaello**, un laboratorio di lettura espressiva centrato sui libri di **Elena Ferrante** a cura dell’educatrice teatrale **Maddalena Vodola**, un labora-

torio creativo natalizio e due incontri dedicati alla cura dei fiori a cura di **Alex Tondin**. Il “puzzle condiviso” e una scacchiera sono sempre a disposizione sui tavoli della biblioteca per trascorrere da soli o in compagnia il proprio tempo libero.

SCUP. Servizio civile provinciale

Il 31 agosto **Federico Nones**, studente in Lettere di Sover, ha concluso la sua esperienza di un anno in biblioteca con il Servizio civile provinciale.

Un’esperienza decisamente positiva, con l’apporto di idee e freschezza, soprattutto per le attività rivolte a giovani e bambini, e la gestione della comunicazione e dei social.

La Provincia ha approvato anche quest’anno il progetto “Giovani in biblioteca. Un ponte tra generazioni”, che darà la possibilità ad un altro giovane di svolgere un anno di Servizio Civile, a partire dal 1° dicembre.

DATI STATISTICI gennaio - settembre 2024

13.350 prestiti di libri, film e riviste

1.701 iscritti attivi

ORARIO DI APERTURA

martedì	9.30-12.00	14.30-18.00
mercoledì		14.30-18.00
giovedì	9.30-12.00	14.30-18.00
venerdì	9.30-12.00	14.30-18.00
sabato	9.30-12.00	

domenica e lunedì chiuso

L’orario è in vigore tutto l’anno e non si effettuano periodi di chiusura

Biblioteca comunale di Cavalese

via Marconi 10. Tel 0462 237544

whatsapp 338 3040831 biblioteca@comunecavalese.it

Per rimanere aggiornati:

- facebook.com/bibliotecadicavalese
- [instagram bibliotecacavalese](https://instagram.com/bibliotecacavalese)
- [canale whatsapp](#)
- [newsletter](#)
- [lista broadcast whatsapp](#)

Mentre tutti i flussi e tutti gli alberi si chiudono per intrecciare le ghirlande del riposo

**23 novembre 2024
9 marzo 2025**

Elsa Barbieri

Per scaramanzia non avevo detto a nessuno del concorso che avevo fatto, a nessuno al di fuori delle mie persone, i miei genitori e l'uomo che amo. Quando mi è stato comunicato di aver vinto, con il cuore che esplodeva di gioia, qualche giorno dopo ho chiamato Thomas. Perché Thomas, **Thomas De Falco**, non è soltanto un artista che stimo e in cui credo - e lasciatemelo dire, a cui auguro il meglio per ciò che lo attende oltreoceano - ma è anche una persona di rara sensibilità a cui voglio molto bene. Ricordo quella chiamata, io ero su un treno affollato, lui in un aeroporto, e gli dissi: «Thomas, ho vinto il concorso per dirigere il Museo d'Arte Contemporanea di Cavalese. Facciamo la tua mostra?».

Glielo proposi a bruciapelo, lui non sapeva che già in fase di candidatura, in una lettera di motivazione che avevo usato per sviluppare l'identità del museo, feci il suo nome ipotizzando un programma che rendesse concreto il mio desiderio di stringere la mano a questo spazio per farlo crescere, fidandoci, anzi affidandoci l'uno all'altra, nell'ottica di coinvolgere all'interno del meraviglioso Palazzo Rizzoli sempre più e sempre nuovi sguardi, affinché possano, ognuno, portare con sé un pezzo di questa realtà facendola così vivere al di fuori dei suoi confini.

Thomas rispose sì, e immediatamente iniziammo a costruire ciò che, nonostante tutti i nonostante, è oggi **GOLD - While all Flow'rs and all Trees do close To weave the Garlands of repose** (Mentre tutti i flussi e tutti gli alberi si chiudono per intrecciare le ghirlande del riposo, Andrew Marvell). Lui si mise subito alla creazione della scultura tessile Seed - seme, in italiano - e io iniziai a ragionare sul fatto che la leggibilità del mondo non può coincidere con l'organizzazione della natura in una sintassi lineare e in una lingua decifrabile. Voglio dire, è vero che la metafora della natura è antica e che l'idea di conoscenza su cui per secoli si è basata la relazione tra l'essere umano e il mondo, è stata spesso rappresentata attraverso l'immagine della natura come codice, ma è altrettanto vero che è necessario contemplare sempre anche un tasso di ineffabilità, di inesprimibilità. O, più semplicemente, di suggestione, intesa come fenomeno psicologico per cui un'idea si impone alla coscienza in virtù di una forza esterna cui non si riesce a opporre una resistenza. Ecco, questa idea è che ciò che De Falco pone di fronte a noi non è riducibile a un fenomeno ottico o biologico ma è nei nostri occhi, nelle nostre motivazioni, nelle nostre aspettative, nelle nostre em-

patie.

È, in altre parole, secondo natura. Ma che cosa è la Natura? Se per noi può essere radicata l'idea che sia una realtà molto concreta e al tempo stesso inafferrabile, che vogliamo dominare, trovandoci però spesso, se non sempre, nella condizione di confrontarci con la sua sublime forza, riconoscendo che in natura non esistono sopra o sotto, e non ci sono gerarchie, ma ci sono solo relazioni intrecciate dentro altre relazioni, per De Falco la natura è un'entità gravida di continue istanze di trasformazione, di crescita e di decadenza che rispecchiano l'espressione umana riflettendo la vita, la morte e la metamorfosi.

«La natura - conferma lui - è il centro della mia ricerca. Il mio lavoro nasce dalle radici, dagli alberi, dalle foglie. Collegandola alla natura la scultura tessile prende vita». Qualche anno fa, a tal proposito, affermai che il lavoro di Thomas nasce come se fosse un cordone ombelicale, come un organo che cresce, come arterie e vene che diramano. Comprendere una simile immagine è possibile? Sì, riconoscendo nella sua scultura tessile una natura morta che parla attraverso la sua performance - intesa come rito che alimenta un messaggio. Non è un gioco di parole, è anzi la più generosa chiave di lettura che l'artista ci offre: «La performance non esiste senza scultura tessile, la scultura tessile non esiste senza il corpo del performer». Il suo eseguire artistico ha un tratto essenziale, ovvero la capacità di condurre l'azione nel margine più o meno stretto, ma densamente ricco di possibilità, che si apre tra il preordinato, ovvero la partitura, e il contingente, ovvero l'occasione concreta di ogni singola azione.

In questo margine, dove De Falco presenta una serie di circa 35 opere tessili, tra sculture e arazzi, di cui la maggior parte inedite e una nuova performance, **GOLD - While all Flow'rs and all Trees do close To weave the Garlands of repose** nasce in intima connessione con la natura e con il territorio circostante muovendo verso un elogio del corpo femminile nel mondo attuale. «Elogio il corpo femminile per mostrarne la sofferenza, che posso percepire ma non posso definire», spiega Thomas, che ha saputo forgiare la figura della donna albero che assiste al divenire, a volte immobile altre piegando le sue fronde, come un gigante in catene, affrancandosi alle sue radici per non soccombere. A lei, alla sua sensibilità, Thomas De Falco dà voce, e fiato.



Thomas De Falco





UTETD, AUMENTANO GLI UOMINI

Monica Gabrielli

Il 21 ottobre è iniziato il nuovo anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (UTETD), la scuola per chi non vuole smettere di imparare. Nessuna interrogazione per i 130 iscritti che anche quest'anno affollano la Sala Frasnelli due pomeriggi a settimana: se sono lì non è per un voto in pagella, ma esclusivamente per curiosità e desiderio di conoscenza. Da circa 30 anni la sede di Cavalese dell'UTETD accoglie i suoi studenti. Anzi, per dirla tutta, soprattutto le sue studentesse, visto che le lezioni sono sempre state, chissà perché, una cosa soprattutto da donne. Ma qualcosa sta cambiando e la "quota azzurra" sta piano piano aumentando. Quest'anno gli uomini sono ben trenta, sette dei quali *new entry*.

Lino Pegoretti frequenta l'UTETD da parecchio tempo. A consigliarglielo, ben 11 anni fa, fu addirittura un dottore: cultura e ballo la ricetta medica per l'elisir di lunga e serena vita. **Rocco Maglietta**, che di anni ne ha 88, genovese di nascita, dopo aver conosciuto diversi luoghi del mondo, ha deciso di trascorrere gli anni della pensione a Cavalese. E qui, due volte a settimana, frequenta da tempo le lezioni dell'UTETD: "Rispetto al passato, noi iscritti partecipiamo maggiormente alla programmazione, così il calendario dei corsi è plasmato sempre più sui nostri interessi, migliorando di anno in anno". **Giovanni Fabiani**, tesserano, approfitta del tempo libero per fare sport. Ma anche la mente va allenata: ecco allora che l'UTETD è la perfetta occasione per mantenerla in forma! Anche per **Edoardo Tallandini** - che con i suoi 62 anni è uno dei giovani del gruppo - la pensione è stata l'occasione giusta per provare un'esperienza di cui aveva già sentito parlare da molti conoscenti: "È bello che il gruppo sia in continua evoluzione, perché così ogni nuovo arrivato può portare il suo contributo". **Adriano Bazzanella**, dopo una vita passata a giostrarsi tra vari impegni amministrativi e sociali, apprezza par-

ticolarmente il tempo che ora può dedicare all'aspetto formativo-culturale: "Vengo sempre volentieri, mi piace tenermi aggiornato".

Silvano Veronesi frequenta le lezioni da diversi anni, inizialmente spinto dalla moglie Daniela: "Sono molte le materie interessanti che vengono proposte durante l'anno, molti gli spunti che ci permettono di capire il mondo che sta cambiando". Tra le *new entry* di quest'anno ci sono **Carlo Betta**, assiduo frequentatore della biblioteca, che ha scelto di iscriversi "per riempire il tempo libero con cose intelligenti" e **Oscar Santuliana**, convinto dai figli a ritagliarsi dei momenti di qualità al di fuori dell'ufficio, ora che potrebbe godersi la pensione. La prima impressione per i due nuovi iscritti è stata positiva.

In generale, gli uomini sembrano più interessati alle materie tecniche, alla storia e soprattutto alle lezioni di geopolitica, che permettono approfondimenti su tematiche a cui televisione e giornali dedicano poco spazio. Apprezzano la possibilità di fare domande e le occasioni di conoscenza di temi e discipline con cui mai avevano avuto a che fare.

Sono le responsabili di sede **Daniela Chini** e **Anna Serena Antonioli** a riassumere quello che è il senso dell'UTETD, comune a tutti gli iscritti, uomini o donne che siano: "La finalità è quella di contribuire ad acquisire una sempre maggior consapevolezza di ciò che accade intorno a noi, capire le cause e gli effetti, senza lasciarsi condizionare passivamente da informazioni superficiali e parziali. Ma UTETD non significa solo sapere; è anche incontrarsi e fare nuove conoscenze. Inoltre, organizziamo numerose uscite per conoscere realtà locali e promuoviamo gli eventi organizzati dalla biblioteca o da altri enti. Tutte belle occasioni per stare insieme, per imparare qualcosa di nuovo, per aprire la mente e il cuore... e quindi per stare bene!".



CANDIDATI ORA!



**I GIOCHI
SIAMO NOI**

www.fiemmeworldcup.com

FIEMME SI PREPARA A BRILLARE DIVENTA VOLONTARIO PER TEAM 26

Dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026, la Val di Fiemme sarà protagonista delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, ospitando 60 gare. Fiemme accoglierà le discipline del salto con gli sci, sci di fondo, combinata nordica, sci di fondo paralimpico e biathlon paralimpico.

Per la Val di Fiemme, protagonista di tre edizioni dei Campionati del Mondo di sci nordico e oltre 400 gare di Coppa del Mondo ed eventi internazionali, si avvera un sogno: mostrare al mondo il suo spirito accogliente e la passione per lo sport.

La Val di Fiemme, da sempre terra di volontariato, deve il suo successo all'impegno della comunità. Dal 1990, il Comitato Organizzatore conta su un numeroso gruppo di volontari, pronto ad ampliarsi per il grande evento. Sul nostro territorio saranno necessari 2.500 volontari, e le candidature sono aperte a tutti! È stato da poco lanciato Team26, il programma dedicato a volontarie e volontari dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026, che offre a chiunque desideri partecipare l'opportunità di contribuire a un evento storico. I volontari potranno essere attivi allo Stadio del Fondo di Tesero, allo Stadio del Salto e nel Villaggio Olimpico di Predazzo. Far parte di Team26 significa contribuire alla realizzazione dei Giochi, incontrando persone da tutto il mondo. Un'occasione per fare la storia e vivere emozioni uniche.

Per candidarsi come volontari è necessario avere 18 anni al 1° novembre 2025 e garantire una disponibilità di almeno 9 giorni non consecutivi. Per le Olimpiadi, i giorni di gara saranno 16, inclusi 3 weekend. È richiesta una buona conoscenza dell'italiano o dell'inglese, e la partecipazione a incontri di selezione e formazione. Unirsi a Team26 è semplice: visita il sito www.fiemmeworldcup.com, nella sezione Olimpiadi 2026 - Volontari Team26, e compila il modulo online, indicando la sede "Predazzo-Tesero".

In attesa dei Giochi, nel 2025 la Val di Fiemme ospiterà: il COOP FIS Tour de Ski dal 3 al 5 gennaio, la Coppa del Mondo IBU Biathlon Paralimpico il 29 e 30 gennaio, la Coppa del Mondo FIS Sci di Fondo Paralimpico l'1 e 2 febbraio e il Fiemme Summer FIS Nordic Festival dal 18 al 21 settembre.

Non perdere l'occasione di far parte di questo viaggio: la Val di Fiemme ti aspetta per vivere un'esperienza che cambierà la tua vita. Scansiona il QR-Code e candidati ora! I Giochi di Milano Cortina 2026 sono alle porte, insieme possiamo renderli indimenticabili.

COMITATO ORGANIZZATORE (EDE)
NORDIC SKI VAL DI FIEMME
+39 0462 352013

INFO@FIEMMEWORLDCUP.COM
WWW.FIEMMEWORLDCUP.COM

STAGIONE TEATRALE DI FIEMME

2024 | 2025



COMUNE DI
CAVALESE



COMUNE DI
PREDAZZO



COMUNE DI
TESERO



COMUNE DI
VILLE
DI FIEMME

T

SCANSIONA PER
INFO E PREVENDITA
www.trentinospettacoli.it



CAVALESE PREDAZZO TESERO VILLE DI FIEMME



giovedì
14
NOVEMBRE
2024
20.45

di
Elio Possenti
adattamento e regia
Simone Schinone

TESERO TEATRO COMUNALE
Tedacà e Teatro Stabile di Torino -
Teatro Nazionale
FINE PENNA ORA

con
Saverio D'Onofrio,
Cristina Maria Follis,
Giuseppe Neri



sabato
25
GENNAIO
2025
20.45

il racconto tratto
da "Le Streghe" di
Rosella Prestorini
una scrittura di
Sandro Morelli

PREDAZZO TEATRO COMUNALE
Teatro Popolare d'Arte
**L'ASSAGGIATRICE
DI HITLER**

adattamento: Gianfranco Pirelli, Rosella Prestorini
con Silvia Galliani, Alessia Giugliardi
teatro e voce: Martina Pochi
musica originale: Francesco Giorgi



enerdì
22
NOVEMBRE
2024
20.45

una questione di a con
Giuseppe Scoditti
scritto da
Giuseppe Scoditti
e Gabriele D'Amico
Alfonso

PREDAZZO TEATRO COMUNALE
Teatri di Bari
**PAOLO
SORRENTINO
VIENI TI DEVO
DIRE UNA COSA**

regia di
Roberto Gatti Albano



enerdì
7
FEBBRAIO
2025
20.45

SPETTACOLO FUORI
ABBONAMENTO
di e con
Tiziana Sallusti

PREDAZZO TEATRO COMUNALE
Retropalco
**SEI UN MITO!
SCOPRI CHI SEI
ATTRAVERSO I MITI GRECI**



domenica
8
DICEMBRE
2024
20.45

di e con
Emmanuel D'Amico
regia e adattamento
scrittura
Massimo Scoditti

TESERO TEATRO COMUNALE
La Contrada Teatro Stabile
di Trieste
**DIO È UNA
SIGNORA
DI MEZZA ETÀ**



coledì
12
FEBBRAIO
2025
20.45

SPETTACOLO FUORI
ABBONAMENTO
di e con
Aldo Cazzullo
e Chiara Bonadelli

TESERO TEATRO COMUNALE
ariaTeatro
**DOPO
LA PIOGGIA**



giovedì
19
DICEMBRE
2024
20.45

dei viaggi
a supervisione di
Mario Vito Scoditti
regia e
adattamento di
Alessandro Pochi

TESERO TEATRO COMUNALE
Pequod
**COMPARTIMOS
UN SOGNO CHIAMATO
ARGENTINA**

con Maria Vittoria Bonelli
musica con Leo Scoditti Bonelli
scrittura: Valentina Scoditti



giovedì
20
FEBBRAIO
2025
20.45

di
Pino Stranelli
e Sabrina Scoditti
scrittura
Mario Scoditti

PREDAZZO TEATRO COMUNALE
Stefano Francioni Produzioni
**CARTA
STRACCIA**

regia: Pino Stranelli
adattamento: Pino Stranelli e Sabrina Scoditti
musica: Carlo Vanni



enerdì
10
GENNAIO
2025
20.45

di
Simone Scoditti
e Alessandro Magli
regia di
Giuseppe Scoditti

TESERO TEATRO COMUNALE
Contro Tempo Teatro Bolzano
**COCCINELLE
CANTAUTORANDO
UNA STORIA ITALIANA**

con: Piero Scoditti, Sofia Scoditti,
Nicolò Scoditti,
Elio Scoditti, Fabrizio Scoditti, Luca Scoditti,
Andrea Scoditti, Marco Scoditti, Ivan Scoditti,
e Alessandro Magli



enerdì
7
MARZO
2025
20.45

scritto da
Claudio Scoditti
regia di
Andrea Scoditti

TESERO TEATRO COMUNALE
Onda Larsen Teatro
**DELITTO
IMPERFETTO**

con Riccardo Scoditti, Riccardo Scoditti,
Leo Scoditti
scrittura e adattamenti di: Augusto Scoditti
realizzazione scenografica a cura di: Riccardo Scoditti



sabato
18
GENNAIO
2025
20.45

SPETTACOLO FUORI
ABBONAMENTO
di
Andrea Scoditti

TESERO TEATRO COMUNALE
Arditadesio -
Jet Propulsion Theatre
SE.NO

scritto da: medico e scienziato della
contrabbasso Antonella Scoditti, oncologo responsabile
del Centro di Senologia/Ipotesi UOE della ASST
della provincia di Trento
con: Giulia Scoditti
regia di: Andrea Scoditti



giovedì
20
MARZO
2025
20.45

di e con: Paolo Scoditti
regia: 125 anni
dalla morte di
Alessandro Scoditti
e con:
Cristina Scoditti

TESERO TEATRO COMUNALE
AGGI
**OPERACCIA
SATIRICA
LA GUERRA DEI SOGNI**

f i
seguici su Facebook e Instagram
@Stagione Teatrale di Fiemme

COORDINAMENTO
TEATRALE
TRENTINO



Musica, Maestro!

L'ARIZOL TORNA IN SCENA CON NUOVI COMMEDIANTI

GIOVANNI CATTANEO



Avete presente quando si dice: “Ah, questa cosa proprio non la farò mai... non fa per me!”? Ecco, questo è quello che esattamente è successo a me un anno e mezzo fa quando sono stato convinto ad entrare nella compagnia filodrammatica “L’Arizol” di Masi.

Sì, perché quello di salire sul palco come attore era davvero l’ultimo, ma veramente l’ultimo dei miei pensieri: invece... quasi senza accorgermene in un attimo mi sono trovato in mano un copione da studiare e una parte da interpretare! È ovvio che fin da subito avessi molti dubbi e perplessità a riguardo ma devo dire che in poco tempo, grazie alla simpatia e alla gentilezza con cui i miei nuovi colleghi mi hanno accolto, tutto si è dissolto e si è trasformato in una piacevole esperienza che davvero si è rivelata gratificante oltre che divertente. Certo, non nego che l’impegno sia stato significativo: mi riferisco alle lunghe serate di prove facendo le corse dopo cena, spesso al termine di giornate di lavoro estenuanti.

Ma alla fine, quale ruolo mi è stato assegnato? Quello di un vigile, piuttosto severo e pronto a fare multe per le più svariate ragioni, dalle auto parcheggiate in divieto di sosta agli schiamazzi notturni fuori orario. Anche qui, inutile dire che gridare ed essere severo è una ca-

ratteristica che proprio non mi appartiene: eppure il tutto è risultato così divertente proprio perché la recitazione ti permette di essere anche quello che non sei e il bello sta proprio nell’adattarsi a fisionomie che non sono nostre.

Scommetto che chi non ha assistito agli spettacoli dal vivo è curioso di sapere com’è andata: beh, direi che il tutto esaurito in occasione delle esibizioni andate in scena a Masi nel mese di maggio e ad ottobre nel teatro di Castello di Fiemme è già questo una conferma che tutto è andato al meglio! Non posso che ringraziare il direttivo de “L’Arizol” per avermi dato questa opportunità, che mi ha fatto scoprire aspetti del mio carattere finora a me sconosciuti e allo stesso tempo mi ha permesso di comprendere ancora una volta l’importanza del volontariato anche in chiave sociale e ricreativa. Mi permetto infine di lanciare un appello ai ragazzi e in generale a tutti quelli che almeno una volta sono stati sfiorati dall’idea di recitare: mettetevi in gioco, provateci! Sdrammatizzare e non prendersi troppo sul serio può essere un ottimo metodo per acquisire maggiore fiducia nelle proprie possibilità oltre che per superare con slancio le sfide di ogni giorno. Avanti tutta quindi con il massimo entusiasmo verso i prossimi spettacoli!

STORIE DI CACCIA

REMO BERNARDI, SEZIONE COMUNALE CACCIATORI CAVALESE

Fra le svariate avventure di caccia vissute durante i 68 anni di esercizio venatorio voglio raccontare questa, il cui ricordo mi è rimasto indelebile nel tempo.

Nel settembre 1946 due cacciatori della riserva di Cavalese, vicini di casa, decisero una battuta di caccia in montagna. Questa fu l'unica uscita che compirono assieme, mossi probabilmente dalla grande soddisfazione di essere tornati dalla guerra, sani e salvi, incuranti delle rivalità e gelosie presenti anche nella "grande famiglia" dei cacciatori di Cavalese.

Siamo nell'anno successivo alla fine della guerra 1940/45, i militari superstiti erano rientrati ai propri paesi d'origine, in seno alle proprie famiglie, così le persone ripresero le attività quotidiane gustando finalmente il clima di pace tanto atteso.

Cesare Bernardi (cl. 1904), Capitano degli Alpini, Divisione Julia in forza all'VIII Reggimento, Battaglione Val Natisone, congedato a Trento e rientrato a Cavalese dove risiedeva con la famiglia.

Candido Degiampietro (cl. 1910), pure lui Capitano degli Alpini, Divisione Tridentina del VI Battaglione, Comandante 634 Compagnia Complementi di marcia "Vestone".

Il programma prevedeva qualche giorno di caccia nelle zone Inferno, Forame.

Si partì a piedi da casa, nel pomeriggio di martedì 10 settembre 1946 con Candido, il figlio **Marco** (classe 1935) con due cani segugi. Eravamo ben equipaggiati, forniti di cibo e bevande, con molte speranze di lieti incontri.

Arrivammo verso le 22 al *baito Caore del Forame*, stanchi e affamati. Qui ci ristorammo e pernottammo.

Mercoledì 11 settembre, facemmo caccia verso il To Erto e Crosetta senza incontrare selvatici e, nel pomeriggio, arrivammo al *baito del Forame* dove trovammo Brodino e soci che facevano *cheni de zirmo*.

NOTA

Negli anni del dopoguerra venivano raccolti i semi di cirmolo per la semina e coltivazione delle piante negli appositi vivai. L'attività di raccolta degli strobili (o cheni de zirmo) era esclusiva di certi boscaioli intraprendenti e coraggiosi che si arrampicavano fino alla chioma delle piante, abbattevano gli strobili, che poi raccoglievano in sacchi e trasportavano a valle con carriaggi in grandi cassoni fino alla chenara di Tesero.

Ricordo il grande mucchio di strobili depositati a fianco

del baito, a ridosso del colle sovrastante.

Brodino Bellante, al secolo **Giulio Enrico Bellante** (classe 1912), boscaiolo di Cavalese, con alcuni collaboratori occupava il *baito Forame* per tutto il periodo della raccolta. Quella sera Brodino, vecchia conoscenza dei cacciatori, fece posto ai nuovi arrivati e si mise a fare la *supa*. Su un grande tagliere preparò un pesto di cipolle e lardo che versò nel paiolo con acqua bollente appeso alla *zegosta* sopra il fuoco aperto ed aggiunse la pastina da minestra e fagioli sgranati.

Tutti i boscaioli mangiarono dal proprio piatto mentre noi avevamo le nostre gamelle militari ed i *Trinkpeker* per le bevande. Mangiammo allegramente mentre i cacciatori discutevano i programmi per l'indomani.

Giovedì 12 settembre, al mattino presto Cesare, Candido e Brodino partirono per la caccia al camoscio verso Busa Bella - Inferno, mentre noi giovani (Remo e Marco) salimmo alla *Stroppaia della Crosetta* a *tender a parisole* con la *cantarina* nella gabbia.

In tarda mattinata tornammo al *baito* con una dozzina di uccellini presi col vischio. Alcune *parisole* furono riposte nelle tasche esterne dello zaino di Marco, che erano chiuse a cerniera.

Verso mezzogiorno arrivarono i cacciatori. Brodino recava un grosso camoscio, allungato sopra il collo, con la testa penzoloni che grondava sangue.

L'animale fu appeso a un chiodo su una tavola verticale, pronto per essere macellato. Candido pose sotto un catino per raccogliere il grasso che copriva le reni; sarebbe servito per tendere le trappole al mardel.

Il camoscio pesava 41 kg e fu abbattuto da Brodino al *Trinceron dell'Inferno*. Il giorno seguente, venerdì 13 settembre, nel rientrare a Cavalese, si cacciò verso le *Frate della Val Grana* senza tuttavia colpire altri animali, salvo due caprioli "mancati" da Candido.

Quale aneddoto ricordo l'ultimo incontro avuto con Candido, in tempo di caccia, sul sentiero del *Fondel* nel settembre 2002. In quell'occasione ricordammo la caccia del 1946 al *Forame* e Candido, con rara lucidità, mi rammentò la presenza della zia **Maria**, sorella di mio padre, insegnante alle Medie di Cavalese, appassionata pittrice, che si era portata il cavalletto con tavole e pennelli per dipingere la suggestiva conca del *Forame*.

Preciso infine di aver reperito date e particolari dal diario 1946 che papà Cesare teneva regolarmente fin dalla giovane età.

da sinistra: Antonio Betta con cane, Dell'olio Lorenzo, Lampo - vanzo Giuseppe (Betitti) - pastore - dietro lui Vittorio



Liboneri (Tadga) sotto pastore - veterinario Dragostin - zio Ciso Betta. Io in piedi

vecchia casera di Malga Forame; 5-9-1937. Carmoscio ucciso sul Mezzolon dell'Inferno

Su un grande tagliere preparò un pesto di cipolle e lardo che versò nel paiolo con acqua bollente appeso alla *zegosta* sopra il fuoco aperto ed aggiunse la pastina da minestra e fagioli sgranati.

Marcialonga 2025

Dalla pista ai banchi di scuola

BARBARA VANZO



26.01.2025

A KIND OF MAGIC

52ND EDITION | 70KM - 45KM



La Marcialonga di Fiemme e Fassa è l'appuntamento sugli sci stretti più atteso dell'anno nel panorama dello sci di fondo sulle lunghe distanze e nel 2025 è in programma con la sua 52ª edizione per domenica 26 gennaio.

Il motto della nuova edizione di Marcialonga, impresso anche sul nuovo poster, è *"a kind of magic"* ovvero "una sorta di magia", quella che vivono i concorrenti e tutti quelli la seguono: i paesi si trasformano, la gente si unisce, dappertutto c'è un'atmosfera di frenesia mista ad emozione. Ma cosa rende la Marcialonga speciale? I concorrenti, il pubblico, i volontari, l'ambiente, le montagne, la natura.

In occasione della Marcialonga ci saranno, come da tradizione, le numerose iniziative di contorno. Una delle più amate è la Marcialonga Story, l'evento che rievoca il fascino delle prime edizioni della granfondo: i concorrenti vi partecipano con sci antecedenti il 1976 e accessori abbinati che li fanno immergere nella suggestiva atmosfera dello sci di fondo d'altri tempi. Anche Marcialonga Stars occupa un posto speciale ed è l'evento benefico che fa luce sulla tematica della prevenzione e della lotta contro i tumori. A dir poco coinvolgenti sono le numerose proposte per i più giovani con la Marcialonga Baby, Mini e Young a entusiasmare intere generazioni di fondisti e appassionati.

E proprio per coinvolgere i più giovani, da qualche anno Marcialonga è entrata nelle scuole delle valli di Fiemme e Fassa proponendo progetti e attività, di seguito riportati, messi in opera grazie alla preziosa collaborazione e creatività delle maestre delle scuole dell'infanzia, degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, dei professori degli istituti superiori, nonché al supporto dei dirigenti scolastici.

I bambini degli asili hanno il compito di colorare la pista decorando delle simpatiche sagome che ritraggono sciatori e tifosi. Durante i 70 km della Marcialonga i concorrenti, anche nei momenti più duri, potranno ritrovare il sorriso sapendo che ci sono dei sostenitori davvero speciali. In tutte le scuole dell'infanzia sono inoltre organizzati giochi, giornate sulla neve, incontri con i volontari, disegni e attività fantasiose che permettono ai bambini di divertirsi e iniziare a "respirare" l'atmosfera della Marcialonga.

Le scuole dell'infanzia e tutte le classi della scuola primaria creano ogni anno migliaia di disegni, letterine e biglietti che finiranno nei pacchi gara di fortunati concorrenti: una testimonianza concreta dell'affetto che lega i bambini alla Marcialonga e ai suoi partecipanti.

Parlando di scuola primaria e secondaria, le classi quinte della primaria e le classi seconde e terze delle secondarie delle valli di Fiemme e Fassa partecipano al concorso creativo che nel 2025 propone il tema "Marcialonga è internazionale".

I bambini di quinta lavoreranno su tecniche manuali di disegno e pittura ed i manifesti verranno esposti al Palafiemme di Cavalese durante le giornate di apertura dell'ufficio gare, dal 23 al 25 gennaio 2025, mentre i ragazzi delle medie realizzeranno dei video proiettati anche questi al Palafiemme negli stessi giorni. Tutte le opere verranno inoltre caricate sulla piattaforma digitale PADLET Marcialonga per essere votate e dar modo a quattro classi di vincere una speciale visita sul territorio.

Il gruppo di lavoro di volontari della Minimarcialonga visita annualmente le classi quinte delle scuole primarie, supportati dagli studenti del liceo delle scienze umane de "La Rosa Bianca", insegnando la Marcialonga tramite un'attività ludico-formativa che trasforma i bambini in volontari per un giorno, facendo comprendere l'importanza del loro ruolo e facendoli sentire parte di questo evento.

Gli istituti superiori vengono coinvolti anche in altri frangenti. I ragazzi dell'istituto tecnico per il turismo di Predazzo, all'interno del progetto di alternanza scuola-lavoro, sono impegnati all'ufficio gare nelle più varie mansioni, dall'info point alla distribuzione dei pettorali, mentre la scuola alberghiera ENAIP di Tesero si occupa dell'organizzazione del ristoro della Minimarcialonga.

Nel mese di ottobre si è svolta a Predazzo la prima edizione de "La scuola che corre" by Marcialonga, una corsa dedicata alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado delle valli di Fiemme e Fassa; non una gara competitiva bensì un'iniziativa che promuove lo sport e la condivisione. Gli studenti coinvolti sono stati 264, impegnati lungo un tracciato di circa due chilometri.

La particolarità della corsa è nella partecipazione di classe, dove non conta il tempo del più veloce, ma il fatto di tagliare il traguardo tutti quanti. È, infatti, importante lasciare il messaggio che lo sport è bello anche senza agonismo.

Sempre più spesso i ragazzi nel proprio percorso di crescita lasciano le attività sportive per diversi interessi o per l'impegno che queste richiedono. La scuola in questo vuole farsi promotrice di un sistema che permetta di conciliare studio e attività fisica, promuovendo lo sport non solo come agonismo ma, prima di tutto, come sana abitudine di vita.

UN SUCCESSO CORALE TRA CULTURA, ARTE E INCLUSIONE A CAVALESE

Illeggibile? Macché, è leggibilissimo!

OSPITI E OPERATORI DI MASO TOFFA

A Maso Toffa, comunità socio-riabilitativa, situata in località Cela-Aguai, si svolgono nella quotidianità numerose attività.

Tra le attività creative ormai consolidate troviamo, sin dal 2020, la pubblicazione di una rivista: "L'illeggibile". È curata dagli utenti diurni e residenziali di Maso Toffa, che per ogni edizione scelgono un tema diverso, condiviso da tutti e nel quale la redazione si riconosce.

La rivista è adatta a tutte le età perché al suo interno contiene svariati argomenti. Il tema principale, che cambia ad ogni edizione, può essere declinato in molti modi; infatti, si passa dallo sport alla musica, dall'oroscopo al cruciverba fino ad arrivare alle ricette di cucina. Il tema può essere trattato con leggerezza, in modo che sia uno svago sia per chi lo legge che per chi lo scrive, o a seguito di una riflessione personale o condivisa. Altro che illeggibile... è leggibilissimo, da soli o in compagnia! Nei vari anni sono state pubblicate tre edizioni de "L'illeggibile", nelle quali sono stati trattati i temi: 1ª edizione: le relazioni • 2ª edizione: stile di vita • 3ª edizione: cura di sé. Stiamo ultimando la quarta edizione, il tema? Fra poco lo sveleremo. Per scoprire quando e dove, restate aggiornati sui social della "Cooperativa Oltre", dove potrete conoscere anche le altre iniziative che proponiamo.



ION, un nuovo orizzonte

IL TEAM DELL'ASSOCIAZIONE ION

- Concerto della Upcycling Band di **Max Castlunger**
- Conferenza "Gli universi degli sciamani" con il dott. **David Bellatalla**
- Conferenza "I poteri di guarigione del corpo" con il dott. **Paolo Rocchetti**
- Sessioni di "Osservazione del respiro" con **Patrizia Daurù**
- Sessioni di osteopatia con **Veronica Pinter**
- Sessioni di "Rio Abierto" con **Barbara Molina**
- Incontri di "Camminare insieme" con **Daniela Varesco**

Osservando con attenzione la cospicua risposta di partecipazione del territorio a quanto organizzato dall'associazione ION durante il 2024, si è notato che molte iniziative hanno avuto la forza energetica di creare un'atmosfera collettiva di forte unione, consapevolezza e benessere in comune.

Si è sentita la frequenza di un'anima collettiva, che ha fatto percepire distintamente il bene comune condiviso. Un bene in comune che è scaturito da qualcosa che toccava il cuore e l'anima di tutti i partecipanti senza nessuna distinzione.

La ricerca di questo "qualcosa" che fa scattare il "ci sono anch'io perché mi sento parte, assieme a tutti gli altri, di un uno unico" rappresenta il nostro nuovo orizzonte. Anche fare rete sul territorio farà parte di questo orizzonte.

Il 14 novembre 2024 ci siamo trovati nella Sala Canal di Tesero con lo scrittore **Pino Loperfido** che ci ha fatto conoscere la storia di **Maria Domenica Lazzeri**, "La Beata Meneghina" di Capriana. Attraverso la vita vera di una donna, vissuta nella nostra terra a metà del 1800, abbiamo incontrato il mistero della trascendenza.



Notizie dal Gruppo Alpini

IL CAPOGRUPPO ALBERTO VANZO



La bella stagione quest'anno fa veramente fatica ad arrivare: ha piovuto quasi sempre ad aprile e maggio. Per il gruppo alpini di Cavalese l'estate, però, inizia quasi sempre con la Giornata senz'auto "ValleViva", che nel 2024 si svolge domenica 2 giugno. Il tempo ci concede una piccola tregua al mattino, ma nel pomeriggio piove e la temperatura non è proprio estiva. Noi, come sempre, gestiamo la casetta in Piazza Italia, dove serviamo il pranzo alpino, bibite e patatine fritte.

Nel primo fine settimana di luglio, gli amici di Viserba ci invitano da loro per la Notte Rosa della riviera romagnola. Noi accettiamo l'invito e sei membri del direttivo, con il nostro pulmino e un po' di prodotti locali, si posizionano in una casetta nella piazza centrale di Viserba per fare un po' di allegria...

La prima domenica di agosto, l'appuntamento è in Val Moena per la Madonna della neve, che celebriamo, come succede ormai da diversi anni, assieme al gruppo Alpini di Masi. È una giornata bellissima e calda. Dopo aver montato tutto il necessario per il pranzo, il diacono **Lamacchia** celebra la liturgia della parola e i cori "La sorgente" di Masi e Stellune allietano la messa e cantano l'inno d'Italia durante l'alzabandiera. Momenti molto toccanti con "Signore delle cime" e la preghiera

dell'Alpino per ricordare i caduti di tutte le guerre e della montagna.

Il primo sabato di settembre si svolge la Marcialonga Running. Noi da molti anni ormai siamo chiamati dal direttore **Davide Stoffie** a preparare e distribuire il pranzo ai più di 1.500 concorrenti. Circa 20 volontari e diverse donne, dalle 8 di mattina fino a mezzanotte, preparano tutto il sugo e la pasta, ma siccome da un paio di anni per via del meteo si fa tutto all'interno del Palafiemme, quando inizia la distribuzione si fanno staffette per portare nella sala grande al primo piano le pentole di pasta appena saltate... una bella sfaticata, ma noi ci divertiamo anche!

Noi Alpini, dopo la prematura scomparsa del nostro socio alpino **Nesti** nel 2022, che da sempre preparava il pranzo, abbiamo deciso di portare avanti la festa degli alberi. Martedì 15 ottobre, dopo una bella camminata e dopo aver piantato 100 alberelli, i bambini delle scuole elementari di Masi e Cavalese e i ragazzi del centro ANFFAS di Cavalese, 200 in totale, accompagnati dalle maestre, dai guardaboschi, dal sindaco e dall'assessora **Carla Vargiu**, sono giunti al capannone delle feste di Masi per cantare, mangiare e giocare.



I nostri appuntamenti da qui a fine anno sono:

- **Venerdì 8 novembre**
La castagnata per bimbi dell'asilo di Cavalese.
- **Sabato 16 novembre**
La colletta alimentare con i nostri volontari impegnati al centro alimentare e all'Eurospin. La stessa sera abbiamo la cena dei collaboratori.
- **Sabato 23 novembre**
La raccolta degli alberi nel bosco, che verranno distribuiti nei primi due sabati di dicembre.
- **Venerdì 6 dicembre**
Come ogni anno, all'asilo e al centro ANFFAS con San Nicolò e i nostri doni.
- **Venerdì 24 dicembre**
Merenda per tutti, sotto il piazzale delle funivie, durante la discesa dei Babbi Natale dal cielo.

Un altro anno ricco di impegni si sta concludendo e non ci resta che augurarvi un sereno Natale e un felice anno nuovo da parte di tutto il Gruppo Alpini di Cavalese.



Corde Locali Singers il nuovo coro di Fiemme

UNA NUOVA REALTÀ CORALE POLIFONICA STA NASCENDO IN VALLE



Il gruppo “Corde Locali Singers” nasce più di un anno fa sulla scia dell’emozione e dell’entusiasmo scaturiti dopo il concerto di Pasqua del 2023, eseguito allora con la Banda Sociale di Cavalese, la quale aveva promosso il progetto iniziale d’insieme.

Da lì è partita la voglia di proseguire con la Corale in autonomia, con l’intento di cantare prevalentemente a cappella senza sostegno strumentale. Il gruppo si è pian piano rinforzato nei numeri fino ad arrivare alla cinquantina di coristi attuali che provengono da tutta la valle, molti dei quali militano già in altre realtà corali del territorio.

Nulla si sarebbe concretizzato se non ci fosse stata da subito la piena disponibilità della Maestra **Manuela March** di Cavalese, che con passione e competenza ha accettato di proseguire con il gruppo fino al debutto di quest’anno, sempre a Pasqua, con un repertorio tutto nuovo ed accattivante con sonorità particolari, musiche africane, spiritual e *body percussion*.

Ringraziamo di cuore la Banda Sociale di Cavalese, che ci ospita tuttora per le prove, e facciamo appello ai tenori, ai baritoni e ai bassi appassionati di musica che vogliano provare ad accostarsi ad una nuova ed entusiasmante esperienza musicale e corale d’insieme!

Vi aspettiamo tutti i lunedì sera alle 20.30 presso la sede della Banda Sociale di Cavalese.

Per informazioni chiamate il numero 3332909280.

Con un repertorio
tutto nuovo
ed accattivante con
sonorità particolari,
musiche africane,
spiritual e *body
percussion*.

Messaggio importante per le nuove generazioni

GIULIANO ANTONELLI



Lo scorso 10 maggio, nel giardino dedicato alla pace del liceo “La Rosa Bianca” di Cavalese è stata collocata una targa ad imperitura memoria di tre nostri valligiani, deportati e poi uccisi nei lager nazisti nell’inverno 1944/45. Il pensiero più diffuso immagina i partigiani in montagna armati e combattenti. Noi definiamo queste persone molto speciali “Partigiani non combattenti” per il loro ruolo di supporto, culturale e spirituale, a chi affrontava con le armi gli occupanti tedeschi e i loro alleati, i fascisti della repubblica di Salò!

I loro nomi: **padre Costantino Ludwig Amort**, nato a Bronzolo (Bz) il 21/09/1900, missionario in Cina e poi professore nell’ateneo S.Chiera di Napoli, dal 1943 ospite del convento di Cavalese per una convalescenza. **Frate Giovanni Francesco Jobstraibizer**, nato a Fierozzo (Tn) il 29 /12/1911, padre guardiano. Il terzo era uno studente universitario, si chiamava **Mario Zorzi**, nato in Argentina il 29/09/1925 da una famiglia emigrata da Varena e poi rientrato in Italia.

Alla cerimonia, organizzata e voluta dal dirigente della scuola prof. **Marco Felicetti**, e dal prof. **Giuliano Antonelli** per l’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia (A.N.P.I.), hanno partecipato le massime autorità militari locali e una delegazione di fanti in congedo; per l’amministrazione comunale l’assessora alla Cultura **Carla Vargiu** e il presidente del consiglio **Raffaele Vanzo**; per la Provincia il consigliere **Michele Malfer**, già vice dirigente del liceo; per l’A.N.P.I. provinciale il presidente **Mario Cossali**; **don Albino** della nostra parrocchia; gli studenti delle classi che sono stati in visita al lager di Mauthausen.

Tutti gli interventi hanno sottolineato l’importanza della memoria, che deve rimanere bagaglio fondamentale per tutti e in particolare per i più giovani.

Chi volesse approfondire le proprie conoscenze su questo periodo storico, può trovare numerose pubblicazioni presso la nostra biblioteca comunale.



Le foglie

Giovanni Pisaniello

Ieri al parco, per il caldo, mi rinfrescavo il viso agitandola con la mano, una grossa foglia di tiglio ancora molto verde che avevo preso sulla strada mentre precipitava dall'albero e sospinta dal vento nei miei paraggi e la mia solita curiosità mi spingeva a prenderla per guardarla e osservarla meglio, avendo in tasca una piccola lente di ingrandimento.

Ne scopro la robusta consistenza foliare della fronte lucida generalmente al sole esposta, che quella più grezza posteriore, poco colpita dalla luce, più ruvida era.

Non potete immaginare il particolare intrigo di elementi più robusti frammisti ma ordinati in modo originale, con piccoli o piccolissimi filamenti, che la percorrevano, ai bordi fragili, ma all'attaccatura con il ramo di una certa resistenza che pur storcendola per spezzarla forza ci voleva e pazienza tanta.

L'apparto foliare o lamina, costituito dal duro picciolo, forte e robusto che al ramo si attacca in modo impressionante, mi faceva pensare, tutto ciò come avveniva e concludevo che il loro sbocciare dipendeva dalla posizione sul ramo assunta, che ne produceva il normale sviluppo e a fagiolo la grandezza, già determinata.

A casa, scorrendo un vecchio libro di botanica che in cantina dormiente se ne stava, coperto di antica polvere, capivo e imparavo la funzione principale delle foglie e cioè lo scambio gassoso di ossigeno ed anidride carbonica, con l'esterno, l'eliminazione durante la traspirazione dell'eccesso di acqua e infine la celebrazione della fotosintesi clorofilliana e ciò mi rendeva felice assai, perché in saccoccia mettevo un'importante esplorazione delle foglie, cosa vera è che nella vita c'è sempre la possibilità di imparare, una cosa nuova e una diversa accezione.

Così, allora, possiamo dire che le foglie sono di forma e struttura diversa, e a miliardi di tipi crescono sugli infiniti alberi, che ci circondano, che un grande bene ci danno, senza manco una leggera eccezione.

Anche per loro, però, la vita finisce e in autunno cominciano a cadere, cosa che ci appare poetica assai, da verdi gialle diventano, per passare poi verso il rosso con tonalità diverse, con venature impensabili, simili ma uniche e per chi osserva una bellezza è anche questa, anche se alcuni tristi diventano comprendendo la caducità della vita. Quando è il loro tempo e il loro momento i prati di foglie si coprono e un mosaico di colori diversi a miliardi, un naturale luogo inimmaginabile disegnato ad arte, per la gioia dei bambini che dentro vi si tuffano, facendo il bagno... nell'arcobaleno.

Per finire, aggiungo, che la foglia usata viene anche quali tante metafore di tempi lontani: uno mangia la foglia..., l'altro comanda e non fa muovere foglia..., l'altro si copre dove non batte il sole con la foglia... come fecero i nostri progenitori, lo dice la leggenda, con una foglia di fico uscendo dal paradiso, si coprono nascondendo i loro sessuali e naturali oggetti, per far l'amore predisposti.

Intanto un vento, potente, turbinando, in cielo le foglie fa volare come piccoli aquiloni o appoggiarsi sui tetti delle case, mentre noi pensavamo già all'arrivo del Natale.

L'Amministrazione comunale è vicina alla famiglia di Giovanni, persona mite, laboriosa e, come si evince dalle poesie più volte pubblicate sul notiziario, amante di Cavalese e delle sue bellezze naturali.



Se vuoi condividere con il comitato di redazione l'attività e i nuovi progetti di un'associazione, i tuoi pensieri, il resoconto di una giornata memorabile a Cavalese, invia il materiale, corredato da immagini ad alta risoluzione, all'indirizzo e-mail:

A

urp@comunecavalese.it

Anche se non hai Facebook, puoi rimanere informato su comunicazioni, notizie, eventi del Comune di Cavalese! Sull'applicazione Telegram cerca Comune di Cavalese. Riceverai i messaggi direttamente sul tuo smartphone. In questo modo resterai sempre aggiornato!

B

Per una questione di praticità o di sostenibilità ambientale preferisci leggere il notiziario comunale in formato digitale? Comunica il tuo indirizzo e-mail, insieme ai dati anagrafici, all'indirizzo:

urp@comunecavalese.it

Provvederemo ad inviarti le copie di Cavalese direttamente nella tua casella di posta elettronica!

C

Periodico di informazione del Comune di Cavalese

Autorizzazione del Tribunale di Trento:

nr. 717 del 15.06.1991

Direttrice responsabile: Monica Gabrielli

Comitato di redazione: Beatrice Calamari,
Matteo Zendron, Davide Barbieri, Carlo Betta, Gianfranco Polato

In redazione: Raffaele Vanzo, presidente del Consiglio
comunale di Cavalese

Impaginazione e grafica: Area Grafica - Renato Ceolan

Stampa: Pixartprinting S.p.A. - Stabilimento di Lavis

Ricorda di registrare il tuo numero all'Ufficio Relazioni con il Pubblico
per ricevere SMS dal Comune per informazioni importanti in caso di
situazioni d'emergenza.

Il sindaco Sergio Finato incontra la cittadinanza:

- tutti i lunedì a Cavalese dalle 7.00 alle 9.00 in Casa Ressa
- tutti i mercoledì a Masi nella Casa Sociale assieme al capofrazione
Alberto Vaia, sempre dalle 7.00 alle 8.30

Numeri Utili:

CARABINIERI	0462 248700
POLIZIA STRADALE	0462 235401
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	112
VIGILI DEL FUOCO	112
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825
SET DISTRIBUZIONE (guasti)	800 969 888



COMUNE DI CAVALESE 0462 237511

info@comunecavalese.it

Per restare sempre aggiornati:

Pagina Facebook Comune di Cavalese

Canale Telegram Comune di Cavalese

